CUSANO MAGAZINE

NESSUNO ESCLUSO

NOVEMBRE 2023

io UnCusano

NATURALIA SINTESI

BODY 2.0

L'EVOLUZIONE dei trattamenti corpo

THE EVOLUTION of body treatments

UNIVERSITÀ NICCOLÒ CUSANO

NATURALIA SINTESI srl
Via E. Torricelli, 17/19 - 00015 Monterotondo ROMA - Italy

CUSANO
MEDIA GROUP

Cusano Media Group,
il brand che abbraccia tutti i canali di informazione dell'Ateneo

Cusano Media Group, gruppo multimediale dell'Università Niccolò Cusano, è attivo nel settore editoriale, radiofonico e televisivo: dal quotidiano online alle pubblicazioni di libri, dalla radio in FM allo streaming DAB+, dalla tv ai new media. Suo principale obiettivo è la diffusione di un'informazione indipendente in grado di migliorare la conoscenza e l'operatività all'interno di mercati sempre più complessi. Forte di una leadership solida e indipendente, Cusano Media Group è in grado di fornire ai propri clienti il miglior progetto di comunicazione pubblicitaria integrata.
I nostri prodotti e servizi sono strumenti fondamentali di informazione e aggiornamento per imprenditori, manager, professionisti, piccole e medie imprese, brand nazionali e internazionali.

Fanno parte del Cusano Media Group:

CUSANO ITALIA TV
CUSANO NEWS 7
EDICUSANO
RADIO CUSANO CAMPUS
RADIO MAPA' MAPA'
TAG 24 BY UNICUSANO

Indice

5 PAROLA ALLA REDAZIONE
UNICUSANO PER L'INCLUSIONE
Federico Casadei

7 **PREMIO INCLUSIONE 3.0**
Arianna Bignante

8 **TECNOLOGIA E INNOVAZIONE, IL SEGRETO PER COMBATTERE IL NEMICO INVISIBILE È NEL DNA SEQUENZIALE**
Michela Crisci

9 **L'AMORE DELLE DONNE PER LA BELLEZZA PROFONDA**
Luigia Aristodemo

10 UNICUSANO DOCET
GEOGRAFIA E INCLUSIONE
Prof. Daniele Paragano

12 **PROGETTO ATHENA: L'UNIVERSITÀ EUROPEA**
Magnifico Rettore Prof. Fabio Fortuna

15 **INCLUSIONE SCOLASTICA: L'IMPORTANZA DI CELEBRARE LA DIVERSITÀ. ALLA SCOPERTA DEL MASTER UNICUSANO PER IL SOSTEGNO DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)**
Beatrice Mariotti

16 **XENOPHON COLLEGE LONDON, L'AMBIENTE IDEALE PER UNA FORMAZIONE UNIVERSITARIA FLESSIBILE, COINVOLGENTE E INCLUSIVA**
Laura Pecetta

19 **IL MODELLO UNICUSANO PER L'INCLUSIONE**
Michele Cornacchia

20 **CAREER DAY 2023**
Danilo Novelli

23 **GOAL!**
Alessia Scarfì

24 CHE DRAGO!
IL VALORE DELL'IMPEGNO DEGLI STUDENTI E L'INCLUSIONE NEL CONTESTO ACCADEMICO

- **INTRODUZIONE** prof. Carlo Drago
- **L'ESPERIENZA** di Federico Trotta
- **L'ESPERIENZA** di Eleonora Vecchio
- **L'ESPERIENZA** di Francesco Labadessa

28 **NEL CUORE DEI MEDIA: LA MIA ESPERIENZA NEL CUSANO MEDIA GROUP**
Alessio Belli

30 **L'INSEGNAMENTO DEL DOCENTE UNIVERSITARIO E L'APPRENDIMENTO ADULTO ALL'INCLUSIONE NELLA KNOWLEDGE SOCIETY**
Prof. Arije Antinori

32 **ASTREA, LA DEA DELL'INCLUSIONE**
Prof.ssa Alessia Lirosi

34 **ACCOGLIERE PER PROMUOVERE AUTONOMIA E BENESSERE. IL SERVIZIO INCLUSIONE DELL'UNICUSANO**
Prof. Sergio Melogno

36 **INAUGURAZIONE DEL CENTRO STUDI INTERDISCIPLINARI SULL'AMERICA LATINA (CESIAL)**
Prof. Mario Risso
Prof.ssa Verónica Roldán

38 **L'ATTESO PONTE TRA SCUOLA E UNIVERSITÀ. IL TUTOR E L'ORIENTATORE NELLE SCUOLE**
Eleonora Tribioli

40 **GIORGIA MARCHI, BRACCIATE VINCENTI**
Gianluca Scarlata

42 **STORIE DI CALCIATRICI**
Sabrina Tasselli e Martina Santoro

44 **IL CUORE SOLIDALE DI TERNI**
Paolo Tagliavento

46 **PALINSESTO INVERNALE 2023/2024 RADIO CUSANO CAMPUS**

48 **PALINSESTO INVERNALE 2023/2024 CUSANO ITALIA TV**

52 **PALINSESTO INVERNALE 2023/2024 CUSANO NEWS 7**

56 **SPRINGFIELD NEWS: KENT BROCKMAN DEI SIMPSON LAVORA ANCHE PER RADIO CUSANO CAMPUS E CUSANO ITALIA TV**
Fabio Camillacci

57 **GALEOTTO FU SOCIETÀ ANNO ZERO**
Livia Ventimiglia e Annalisa Colavito

58 PAROLE D'AMORE
COME I MEDIA RACCONTANO L'IMMIGRAZIONE
Prof. Marino D'Amore

60 MUSICA
RADIO BOMBOCLAT: LA STORIA DEL RAP, LA STORIA DELLA NOSTRA RADIO
Cor Veleno

63 FILM
FORREST GUMP: UN EROE DELL'INCLUSIVITÀ E DELLA RIVINCITA SOCIALE
Manuel Mei Tomasi

64 LIBRI
LIBRI: STRUMENTI DI INCLUSIVITÀ E DI ABBATTIMENTO DELLE DIVERSITÀ
Andrea De Felice

66 ARTE
RACCONTARE LA CONTEMPORANEITÀ ATTRAVERSO L'ARTE SUL PICCOLO SCHERMO: STATO DELL'ARTE CON LA CONDUZIONE DI CESARE BIASINI SELVAGGI ARRIVA SU CUSANO ITALIA TV
Giulia Cavola

68 FASHION PILLS
MODA E INCLUSIVITÀ, LA DIVERSITÀ È SEMPRE BELLA
Giulia de Majo

70 FUN FACT
ADDIO AI CANONI DI PERFEZIONE: BARBIE, UNA STORIA DI INCLUSIVITÀ
Francesca Romana Macrì

72 **OROSCOPO**
Fulvia De Maria

CUSANO MAGAZINE

RESPONSABILE
Valentina Lamonaca

SEGRETARIO DI REDAZIONE
Federico Casadei

REDATTORI CAPO
Fulvia De Maria
Chiara Martella

REDATTORE
Giuliana Chieffi

CAPOSERVIZIO
Roberto De Santis
Arianna Bignante

GRAFICO EDITORIALE
Yuri Turturro

UNIVERSITÀ CUSANO

Collaboratori

Magnifico Rettore Prof. Fabio Fortuna, Prof. Daniele Paragano, Prof. Mario Risso, Beatrice Mariotti, Danilo Novelli, Michele Cornacchia, Alessia Scarfì, Alessio Belli, Prof. Carlo Drago, Federico Trotta, Eleonora Vecchio, Francesco Labadessa, Prof. Arije Antinori, Prof.ssa Alessia Lirosi, Prof. Sergio Melogno, Eleonora Tribioli, Gianluca Scarlata, Sabrina Tasselli, Martina Santoro, Michela Crisci, Paolo Tagliavento, Fabio Camillacci, Livia Ventimiglia, Annalisa Colavito, Prof. Marino D'Amore, Cor Veleno, Manuel Mei Tomasi, Laura Pecetta, Andrea De Felice, Giulia Cavola, Francesca Romana Macrì, Giulia de Majo, Luigia Aristodemo, Prof.ssa Verónica Roldán

La redazione è sempre aperta a nuove "penne".
Collabora con noi scrivi a:
MAGAZINE@UNICUSANO.IT

PAROLA ALLA REDAZIONE

Unicusano per l'inclusione

Dall'idea di inserimento, come chiave del successo formativo, si è passati a integrazione e oggi a **inclusione**. Un concetto distintivo che ingloba la cura di tutte e tutti. In questo senso, la cognizione e preparazione del corpo docenti è centrale per migliorare la qualità dei servizi. L'Università Niccolò Cusano vanta docenti, tutor e impiegati amministrativi che formano quotidianamente studenti vulnerabili, facendo del nostro Ateneo un complesso multifattoriale e multidimensionale. L'Ateneo segue migliaia di studenti ogni anno grazie al personale dedicato come i tutor disciplinari, che coordinano, monitorano e supportano gli studenti, e i docenti che permettono di condividere progetti, percorsi formativi e stimolanti iniziative. Una fra le dimensioni strategiche inclusive, nella sua caratterizzazione più ampia, per la riuscita di azioni a sostegno dello studio e dell'inclusione è l'impiego delle tecnologie. Infatti proprio grazie alla piattaforma e-learning Sophia si riesce a creare uno spazio accessibile di sviluppo personale e professionale per tutte e tutti. L'Unicusano pratica l'inclusione degli studenti con disabilità nell'alta formazione accademica, grazie anche all'impegno del Servizio Inclusione, come uno degli obiettivi socialmente più significativi che si prefigge. La vera sfida è che questi servizi non rispondano solo alle esigenze degli studenti e studentesse con disabilità e DSA ma che favoriscano lo sviluppo di un contesto universitario che considera e accoglie tutti coloro che possono incontrare delle difficoltà. L'ampia platea studentesca è assai eterogenea e quindi ragionare in termini di inclusione significa superare le diversità che abitano e vivono quotidianamente il nostro campus. L'idea di **fare insieme** è il nostro punto di forza: un approccio all'inclusione stessa per abbattere discriminazioni e disuguaglianze e dare valore alle unicità grazie a servizi di qualità, in un'ottica multidisciplinare. Finalizzare gli sforzi, gli intenti e le intenzionalità verso un'Università che appartenga ai nostri studenti, veri protagonisti del percorso educativo.

Federico Casadei

inclusione 3.0

unimc UNIVERSITÀ DI MACERATA
l'umanesimo che innova

Premio Inclusione 3.0

LA RICERCA EDUCATIVA E DIDATTICA PER L'INCLUSIONE DI HERACLE LAB PATROCINATA DALL' UNIVERSITÀ DEGLI STUDI NICCOLÒ CUSANO

Garantire a tutti la migliore condizione per apprendere è di per sé la più alta forma di inclusione possibile, in questo senso l'Università degli Studi Niccolò Cusano ha sempre cercato di declinare questa evidenza alle esigenze dei singoli studenti e/o futuri tali.
Attraverso il Laboratorio di Neuroscienze Educative Heracle l'Università, investendo sulla Ricerca, ha reso possibile un lavoro quotidiano volto ad individuare i migliori strumenti, stili didattici ed orientamenti educativi per consentire anche a studenti con difficoltà nell'apprendimento la possibilità di accedere con facilità allo stesso.
Questa linea ha permesso al Laboratorio di individuare sia all'interno dell'Ateneo che all'esterno, attraverso la realizzazione di una fitta rete di collaborazioni con numerose Università ed Enti, dei veri e propri modelli educativi e didattici inclusivi; un esempio è l'aver implementato la didattica per gli studenti con disturbo dell'apprendimento che, rispetto ai metodi tradizionali, si è avvalsa della metodologia della *flipped classroom*, una forma di insegnamento che sostituisce le classiche lezioni frontali in presenza con una specifica ed autonoma preparazione a casa dello studente. Un capovolgimento della didattica che, servendosi e dell'analogico e del digitale, non sarebbe stato possibile senza strumenti all'avanguardia atti a realizzarlo.
L'Amministratore Delegato nonchè Direttore Operativo dell'Università degli studi Niccolò Cusano e Coordinatore di Alternativa Popolare Stefano Bandecchi, da anni impegnato nel tema dell'inclusione nelle scuole, sottolinea come, al di là degli investimenti già effettuati nel settore occorra "potenziare le tecnologie che ancora scarseggiano in alcune scuole, soprattutto nel Mezzogiorno" poiché, continua, "l'inclusività nelle scuole è una tematica trasversale che riguarda la vita dello studente nella sua completezza" e, aggiunge, "tutti gli studenti, con disabilità e non, hanno diritto alle stesse opportunità di crescita e conoscenza didattica".

Con questi obiettivi nascono due progetti dell'Università Niccolò Cusano attraverso il Laboratorio Heracle: **SuperAbili in campo** e **S.F.I.D.A.** Il primo nasce dalla sinergia tra il Laboratorio di Neuroscienze Educative e Sport Heracle dell'Università degli Studi Niccolò Cusano di Roma, l'Associazione Smile Amici di Ilaria, la ASL di Frosinone, il comune di Ceprano e il Frosinone Calcio, con il patrocinio della Regione Lazio. Il progetto, finanziato da diversi bandi di promozione sociale ed attivo dal 2020, ha lo scopo promuovere l'inclusione sociale ed il benessere fisico derivante dall'attività motoria nei bambini con Disturbo dello Spettro Autistico, in particolare attraverso il calcio integrato. I risultati di questo progetto di ricerca ad hoc sviluppato dal Laboratorio Heracle hanno evidenziato come la regolarità nello svolgimento dell'attività motoria conducesse a benefici sullo stato di salute dei ragazzi con autismo in termini di riduzione della sintomatologia e miglioramento della qualità di vita con evidenti miglioramenti nelle aree comportamentale, emotiva, sociale e cognitiva, e durante l'attività sportiva e in altri contesti sociali (ad esempio a casa e a scuola).
Il secondo progetto, nato con la collaborazione del liceo artistico Bianciardi e l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti di Grosseto, scaturisce da un duplice obiettivo: sensibilizzare tutti gli studenti verso la diversità e la disabilità e, con ciò, facilitare il percorso di inclusione dello studente che ne necessita.
Entrambi i progetti sono stati insigniti del prestigioso premio dell'Università degli Studi di Macerata **PREMIO INCLUSIONE 3.0 2022** e **2023**.
Il senso della manifestazione e l'importanza del suo premio è tutto nelle parole del Rettore dell'Università di Macerata Francesco Adornato: "Il Premio Inclusione 3.0 rappresenta uno spaccato di società, di accademia, di attività scientifica che intercetta il Paese nelle sue aspettative, nei suoi percorsi prospettici e futuri".

L'Università degli studi Niccolò Cusano continuerà a investire sulla ricerca per potenziare la didattica in maniera da rendere sempre più fruibile l'apprendimento per studenti con disabilità. Non solo, l'impegno costante sarà anche quello di accrescere la sensibilità di tutti gli altri studenti dell'Ateneo, e non, con l'obiettivo di normalizzare quanto riduttivamente va sotto il nome di "diverso".
Anzi, proprio la comprensione a tutto tondo della diversità sarà per gli studenti, messi nella condizione di poterla avere a fondo, la base solida su cui attivare un fondamentale percorso di crescita all'insegna dell'uguaglianza sociale da ottenere, sempre, nel rispetto dell'unicità del singolo.

Arianna Bignante

Tecnologia e innovazione,

IL SEGRETO PER COMBATTERE IL NEMICO INVISIBILE È NEL DNA SEQUENZIALE

> Un difetto è solo una caratteristica, anzi se si riesce a vederne il lato positivo può diventare persino un pregio; ma quando riguarda il nostro benessere fisico, l'unicità può determinare un rischio maggiore per la salute minando la ricerca scientifica.

Sono 2 milioni e 250 mila gli italiani che vivono con una diagnosi di tumore. La maggior parte sono donne (1 milione e 250 mila) e la diagnosi più frequente è il tumore della mammella (42%).

Una fotografia triste e dura della nostra società. Soprattutto perché la lotta al tumore non è facile. Non è facile sconfiggere questo male perché ogni tumore è unico nel suo genere. Il 95% dei tumori è infatti caratterizzato da alterazioni genetiche la cui espressione e combinazione rende ogni tumore diverso.

Per combattere questa unicità è necessario avere una strategia mirata, conoscere con precisione. Viene alla luce così il **Laboratorio di cito-istologia e biologia molecolare applicato ai tumori** dell'Università Niccolò Cusano, nato dalla passione per la ricerca scientifica e dall'ambizione di voler raggiungere risultati significativi nella scoperta dei meccanismi molecolari che generano le malattie tumorali.

Unico nel suo genere, il Laboratorio si avvale di macchinari che lo rendono tra i primi 5 laboratori italiani in grado di fornire accurate diagnosi isto-citopatologiche, molecolari e di laboratorio con informazioni di valore prognostico e predittivo, che possono essere utilizzate per la migliore gestione clinica dei pazienti, utilizzando sia tecniche convenzionali che innovative. Questo centro di eccellenza nella medicina oncologica di precisione unisce in una stessa struttura le competenze della biologia molecolare con quelle dell'oncologia e dell'istologia, come un "gioco di squadra nella lotta al tumore", dando al paziente il diritto alla scelta migliore terapeutica "cucita" sul paziente stesso e sulle sue caratteristiche uniche. Infatti, il sequenziamento del DNA tumorale su tessuto o su sangue individua le alterazioni genetiche con precisione, in tumori sia solidi che liquidi. Grazie al suo comitato scientifico altamente qualificato, interpreta i risultati del sequenziamento genetico alla luce di conoscenze specialistiche d'avanguardia e individua le strategie terapeutiche potenzialmente più efficaci per indirizzare il paziente verso le migliori opzioni di trattamento.

Obiettivo imprescindibile per ogni valutazione è fornire diagnosi accurate, complete, tempestive e clinicamente rilevanti studiando, anche concomitantemente, l'istologia tumorale, le proteine del tumore, la genomica tumorale, il DNA tumorale circolante e le cellule tumorali circolanti su tessuto e/o sul sangue del paziente.

A riguardo, anche in collaborazione con il Centro di ricerca sulle tecnologie emergenti strutturato presso l'Ateneo a livello interdisciplinare, si sta predisponendo la presentazione di progetti innovativi per lo studio del microambiente tumorale anche con l'ausilio dell'intelligenza artificiale.

Il laboratorio offre oggi i più elevati standard qualitativi sia nel campo delle analisi (ISO 9001:2015) sia per gli approfondimenti clinici nel campo dell'Oncologia Molecolare, in costante aggiornamento tecnico e scientifico per garantire a pazienti, specialisti e clienti il servizio più affidabile, efficiente e rapido oggi disponibile in Italia e per sviluppare nuovi test sempre più specifici e mirati.

Michela Crisci

L'amore delle donne per la bellezza profonda

L'immagine di sé dopo un intervento chirurgico che deturpa il corpo femminile è il primo problema che comunemente una donna ammalata di cancro si trova ad affrontare come primo effetto nefasto di una malattia invasiva, che la costringe a fare i conti con una nuova rappresentazione di se stessa su cui poggia l'identità e che porta con sé tanta sofferenza. Il post-trauma da intervento mette in gioco, infatti, componenti di natura diversa come la dimensione emotiva, cognitiva, sociale e così via, che si legano alle esperienze e ai vissuti personali. Dopo l'intervento chirurgico, la donna è costretta a ripensare se stessa e, quando questo non accade, gli effetti possono essere devastanti finendo per minare così la sua stabilità e il suo equilibrio. Viene cioè messa in discussione l'immagine sociale e la questione della bellezza che però rimane solo di ordine fisico.

Ma occorre chiedersi se la bellezza sia solo questo, cioè il fatto di avere un bel seno o un armonioso tratto fisico. Probabilmente il problema nasce proprio quando essa rischia di rimanere mera dimensione estetica, rinviando esclusivamente ad una idea (che diviene norma) e al giudizio sociale.

Il problema non è, dunque, solo quello di ricostruire fisicamente qualcosa di cui si è stati privati, ma partire da una ricostruzione interiore, dove la bellezza diviene profondità del sé, per toccare le corde intime della nuova identità.

Madre, moglie, lavoratrice, la donna è al centro della trasformazione sociale, traino di sviluppo. Stimolo alla riflessione sulla superficiale bellezza che accompagna la quotidianità di un mondo evanescente e fatto di castelli di carta. Bisogna guardare alla bellezza in un modo diverso come forma di contrasto a quei momenti di oscurità che accompagnano le donne quando sono colpite da un cancro o da una malattia o da un dolore e che impedisce loro di guardare alla bellezza in modo canonico, sociale, per volgersi a considerare il senso stesso della vita. Non certo l'amore delle donne per la propria bellezza fisica ma per il proprio essere donne con la propria personalità, sofferenza, amore, tenacia, sguardo verso il futuro e lotta contro l'ingiustizia. Ma non sottovalutiamo i profondi cambiamenti culturali, sociali e legislativi che hanno riguardato le donne e che hanno interessato la loro istruzione, la loro collocazione nel mondo del lavoro, il loro modo di fare politica. Tutto questo ha avuto una significativa ricaduta sociale, trasformando i rapporti interpersonali con i partner, con i figli e figlie modificando anche la cultura familiare stessa. Ancora oggi le donne si trovano nella condizione di rinunciare alla carriera perché non riescono a conciliare la sfera personale a quella lavorativa. C'è tanto da fare ma il cammino è iniziato.

Luigia Aristodemo

UNICUSANO DOCET

Geografia e inclusione

La geografia pone attenzione alle interazioni tra spazio fisico, costantemente in trasformazione, ed attività antropiche. I vari aspetti del vivere individuale e collettivo sono letti in relazione agli spazi in cui questi si sviluppano ed alla luce di come gli stessi spazi possano contribuire al loro svolgimento. Anche l'inclusione (o la non inclusione) sociale rappresenta quindi il portato di elementi fisici e, soprattutto, di come l'essere umano li trasforma e li genera. Le società contemporanee, infatti, occupano spazi ad elevata antropizzazione: oltre il 50% della popolazione mondiale vive nelle città, massima espressione dell'attività antropica nello spazio. Un ulteriore elemento da tenere in considerazione è la scalarità dei fenomeni: alcune dinamiche possono avere effetti differenti se si analizza la città o se si esaminano spazi differenti come, ad esempio, una regione o uno Stato.

Si pone l'accento sull'esclusione piuttosto che sui processi di inclusione, poiché l'esclusione appare fenomeno distorsivo di un relazionarsi sociale, che dovrebbe essere fisiologicamente egualitario. Allo stesso tempo, l'inclusione non dovrebbe costituire la concessione di un gruppo sociale che si pone in posizione di superiorità rispetto ad altri soggetti da includere: le attività individuali e collettive dovrebbero essere indirizzate all'eliminazione di fenomeni di esclusione, per loro natura originati dalla società stessa. Ci si interroga su come lo spazio sia fonte di esclusione e, di conseguenza, come ripensamenti dello spazio e delle attività umane potrebbero ridurre tale fenomeno. Un primo elemento da considerare è relativo ai concetti di distanza e centralità. Le attività antropiche sono scarsamente equidistribuite nello spazio: le persone hanno, alle varie scale, possibilità molto differenziate di accesso a risorse, beni, servizi, e ciò incide sulle opportunità e sulla qualità della vita. Tale mancata accessibilità è spesso il prodotto della distanza dal centro, la cui forza è il risultato di processi di concentrazione ed appropriazione delle risorse. La distanza, tuttavia, non va considerata solo in termini fisico/spaziali ma può essere ripensata concettualmente: le persone sono escluse dalle dinamiche redistributive e non hanno accesso alle opportunità anche qualora vivano in prossimità delle stesse. Il mancato accesso alle risorse va reinterpretato alle varie scale, proponendo problematiche di esclusione che presentano elevati fattori di omogeneità.

Anche a scale più ridotte si evidenzia come la costruzione di molti spazi può costituire elemento di esclusione. Spesso i luoghi vengono pensati e sviluppati per tipologie di individui preponderanti all'interno della società sulla base però solo di alcuni parametri, distorcendo il concetto di norma statistica. Architettura, organizzazione degli spazi, strumenti di azione sono pensati, anche secondo logiche di mercato, per persone con determinate caratteristiche, sottovalutando scelte che potrebbero ridurre il fenomeno dell'esclusione.

Focalizzando l'attenzione sui temi della conoscenza e dell'istruzione, è possibile sviluppare riflessioni generali. La conoscenza e un'adeguata istruzione sono diritti universali la cui accessibilità appare sempre più ridotta, e lo spazio svolge spesso un ruolo centrale in tale riduzione. Il primo elemento di analisi sta nella distanza dalle centralità che, nel caso specifico, si può manifestare nella difficoltà di accedere a vari livelli di istruzione. Questo può essere drammaticamente constatato nell'impossibilità per molte persone di esercitare il diritto all'istruzione, sia di base che superiore: si pensi a studenti in età universitaria che non possono

accedere a corsi distanti dalla loro città di residenza, in cui potrebbe non esserci ateneo o percorso di studi che incontri i loro interessi ed aspirazioni. A scala più piccola, invece, si pensi a come gli istituti scolastici, dalla struttura fisica allo spazio di un'aula, non sempre permettano la partecipazione attiva di tutte le persone. La stessa modalità didattica, inoltre, è spesso pensata e strutturata senza tener conto delle persone che potrebbero esserne escluse. Un elemento imprescindibile della crescita individuale e sociale, che manifesta effetti anche sulle generazioni future, presenta elementi di inaccessibilità legati solo allo spazio, facilmente superabili utilizzando la tecnologia. Il limite principale di questa mancata accessibilità sta nella complessità di adeguare in una prospettiva meno esclusiva il sapere e, allo stesso tempo, nel non considerare le risposte messe in atto come eccezione ad una "normalità" pensata essa stessa come escludente.

Lo spazio, per come è costruito ed interpretato rappresenta un significativo elemento di esclusione: il concetto stesso di inclusione non è sufficiente a superarne i limiti, se inteso quale mero processo di facilitazione nell'inserimento in contesti modellati sulla base delle caratteristiche espresse dalla maggioranza delle persone, tramite un adeguamento, talvolta forzato, delle esigenze di coloro che non rientrano nei canoni maggiormente diffusi. Un corretto processo di inclusione dovrebbe invece partire dalla progettazione dello spazio, affinché consideri parimenti tutte le specificità, a prescindere da quanti ne siano portatori. La riflessione può apparire puramente teorica, sia per la difficoltà di ricomprendere nella fase di progettazione tutte le possibili specificità, sia per il rischio che la scarsità di risorse privi del diritto rivendicato l'intera comunità. Operativamente, si tratta di pianificare gli interventi sulla base delle istanze conoscibili, adottare le soluzioni praticabili e favorire l'accessibilità intesa anche come transito verso un successivo stato di equilibrio. Lo spazio non è immutabile e, quando l'incremento della conoscenza, l'aumento degli strumenti disponibili e la necessità di una revisione collettiva consentono di effettuare interventi per l'inclusione, questi devono avvenire non in termini adattivi ma secondo un ripensamento complessivo dell'oggetto dell'intervento stesso. Più che di inclusione, quindi, si dovrebbe parlare di approccio inclusivo, che si differenzia dalla dinamica dell'inserimento, contraddistinta dall'assorbimento delle persone portatrici di caratteristiche meno frequenti nella società di riferimento, ma anche dall'integrazione, che si conforma a un criterio compensatorio con cui si cerca di rendere fruibili gli spazi anche per chi diverge dalla norma per cui sono stati concepiti. L'approccio inclusivo è volto quindi alla non esclusione a monte, al fine di garantire non soltanto l'esistenza di un diritto, ma anche il suo esercizio pieno e consapevole a beneficio dell'intera comunità. E, sotto questo punto di vista, l'esercizio del diritto all'istruzione e alla conoscenza rappresenta un esempio paradigmatico.

Prof. Daniele Paragano

Il progetto Athena:

L'UNIVERSITÀ EUROPEA

L'Università Niccolò Cusano - qualche anno fa - ha vinto, insieme ad altri sei Atenei di Paesi appartenenti alla UE, un bando finalizzato alla creazione, definizione e promozione di un'Università Europea che, riunendo al suo interno le nuove generazioni di differenti Paesi, dovrà essere in grado - operando nell'ambito di culture e lingue diverse - di migliorare la qualità, le prestazioni e la competitività internazionale delle università attraverso percorsi didattici comuni e innovativi.

In particolare, il progetto finanziato dall'UE e denominato Athena (Advanced Technology Higher Education Network Alliance) ha consentito la costituzione di un consorzio - recentemente allargato a nove Paesi con l'ingresso di Vigo e Lublino - che mira a fornire un'istruzione d'eccellenza e un impatto di equivalente livello sulla ricerca. Inoltre, ha l'obiettivo di migliorare le possibilità occupazionali dei giovani e di favorire la loro interazione a livello nazionale ed europeo, integrando risorse e punti di forza di tutte le Università coinvolte.

La finalità primaria, fondamentale e ambiziosa - soprattutto nei tempi di attuazione - a cui tende ogni attività del consorzio, quindi, è la creazione di un'Università europea che possa essere operativa al più presto.

Il consorzio ATHENA comprende prestigiosi Atenei di diversi Paesi europei. Tra i membri fondatori troviamo l'Università degli Studi Niccolò Cusano (Roma, Italia), l'Instituto Politecnico do Porto (Porto, Portogallo), la Hellenic Mediterranean University (Creta, Grecia), l'Università di Siegen (Siegen, Germania), l'Università di Maribor (Maribor, Slovenia), l'Université d'Orléans (Orléans, Francia) e la Vilnius Gedimino Technikos Universitas (Vilnius, Lituania); a questi si sono poi aggiunti l'Università di Vigo (Vigo, Spagna) e la HMCS di Lublino (Lublino, Polonia).
Queste istituzioni, rappresentando differenti competenze e aree di ricerca, contribuiscono - nell'ambito di un'auspicabile velocizzazione di un'effettiva e generale integrazione europea - alla creazione di un ambiente favorevole alla collaborazione e alla condivisione di conoscenze all'interno del consorzio.

L'Università Niccolò Cusano, come membro fondatore, ha un ruolo fondamentale nella strutturazione dei modelli didattici; attraverso il suo sistema di e-learning e la piattaforma di assistenza agli studenti è in grado di fornire un supporto innovativo per una didattica di qualità. Sono state sviluppate sezioni dedicate a corsi ed esercitazioni, classi virtuali per gli studenti, laboratori virtuali e sezioni per videoconferenze con i docenti. Queste iniziative sono fondamentali per migliorare l'esperienza di apprendimento e promuovere l'interazione tra studenti e docenti, anche a distanza.

Compito fondamentale del progetto Athena è poi incoraggiare una stretta collaborazione tra università, mondo della ricerca e industria.

Per quanto riguarda la ricerca, è stata progettata la piattaforma web Shared Resources Directory che rappresenta un passo preliminare per lo sviluppo e l'applicazione di un modello di cooperazione per la ricerca e lo sviluppo: vengono identificati campi comuni per ottenere progressi sostanziali attraverso la collaborazione all'interno dell'alleanza. A tale scopo, l'applicazione è stata implementata come strumento generale per raccogliere dati in modo standardizzato e comparabile.

L'obiettivo principale della Shared Resources Directory è fornire una panoramica della struttura e delle competenze di tutti i membri dell'alleanza. Promuove lo scambio di informazioni, al fine di raccogliere dati su diversi aspetti della ricerca, tra cui le attività svolte all'interno delle istituzioni partner di ATHENA, gli argomenti e i campi di ricerca coperti da ciascuno e i progetti congiunti. È stata scelta un'applicazione web per consentire un aggiornamento senza interruzioni e un punto di ingresso unico per promuovere le possibilità di piena cooperazione all'interno di ATHENA.

La piattaforma sarà ulteriormente sviluppata sotto diversi punti di vista. Sulla base delle esigenze del progetto e degli utenti, l'applicazione web è stata già aggiornata rispetto alla versione originaria e sarà oggetto di continui adeguamenti; non solo le funzionalità verranno affinate ma ci si aspetta l'aggiunta di nuovi dati nel prossimo futuro. La Shared Resources Directory facilita e consente nuove collaborazioni nella ricerca e ne definisce le priorità nell'alleanza ATHENA. Con le opportune modifiche, può servire come piattaforma per altre raccolte di dati all'interno del consorzio; in tale ipotesi, è necessaria un'attenta pianificazione delle risorse e una specifica degli eventuali adattamenti.

La collaborazione con l'industria, oltre ad un continuo confronto con i rispettivi partner locali, ha potuto beneficiare di una serie di incontri durante lo svolgimento del progetto.
Il primo evento si è svolto presso l'Università di Siegen dove rappresentanti delle sette università fondatrici di

ATHENA hanno incontrato l'industria regionale nel maggio 2022 presso il nuovo Campus Buschhütten; successivamente se ne sono svolti altri con eccellenti risultati.

I rappresentanti dei nove partner di ATHENA si sono incontrati recentemente a Roma il 2 maggio 2023. Lo scopo di questo incontro era acquisire una migliore comprensione dell'ecosistema industriale a Roma e nel Lazio. La prima parte dell'iniziativa si è svolta presso la Università Niccolò Cusano dove, dopo una breve introduzione allo scopo di presentare le attività accademiche e di ricerca svolte presso l'ateneo, tre aziende locali hanno presentato il proficuo approccio sinergico con l'Unicusano. In particolare, sono stati discussi aspetti medici, mobilità intelligente e ottimizzazione dei veicoli ecologici, evidenziando la forte interazione tra ambito accademico e industriale. Queste presentazioni hanno offerto l'opportunità di una discussione incentrata su possibili miglioramenti e collaborazioni, con l'obiettivo di rafforzare il consorzio. La seconda parte del programma della giornata si è svolta a Guidonia, un'area urbana nelle vicinanze di Roma, dove sono presenti diverse piccole/medie imprese. I venti ospiti internazionali hanno visitato l'azienda Sensor Medica e hanno conosciuto le sue principali idee in merito all'attività di ricerca e sviluppo.

I legami tra mondo accademico e industria migliorano le condizioni per la diffusione dell'innovazione e stimolano le attività collaborative. Pertanto, l'avvio delle relazioni tra i partner di ATHENA e l'industria regionale in Italia potrebbe avere un'importante crescita nel prossimo futuro.

Grazie al suo impegno nella ricerca interdisciplinare di alto livello, l'Università Niccolò Cusano svolge un ruolo cruciale nel raggiungimento degli obiettivi di Athena. La ricerca scientifica e tecnologica, condotta in sinergia con l'industria, consentirà di sviluppare soluzioni innovative per le sfide attuali e future.

L'avventura e la sfida del Progetto Athena, dopo aver prodotto risultati significativi, vanno avanti con intensità e impegno crescenti: aspettiamo con fiducia i nuovi sviluppi!

Il Magnifico Rettore
Prof. Fabio Fortuna

MASTER

UNICUSANO

DIDATTICHE E STRUMENTI INNOVATIVI PER IL SOSTEGNO DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

I LIVELLO

Immagine di gpointstudio su Freepik

UNIVERSITÀ CUSANO

Inclusione scolastica:

L'IMPORTANZA DI CELEBRARE LA DIVERSITÀ. ALLA SCOPERTA DEL MASTER UNICUSANO PER IL SOSTEGNO DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

"Non sono le nostre differenze a dividerci. È la nostra incapacità di riconoscere, accettare e celebrare quelle differenze". Lo scriveva Audre Lorde, rinomata poetessa e pensatrice americana, nella sua battaglia contro la diversità verso la fine degli anni Settanta. Diversità che, grazie al contributo di quest'ultima e di tante altre a seguire, includerà nel tempo concetti come l'inclusione ed uguaglianza, chiave di cambiamenti significativi e duraturi all'interno di una società.

Termine dalle origini latine formato dal lat. inclusio -onis, der. di includere 'includere', l'inclusione abbraccia numerosi aspetti ed ambiti, indicando letteralmente "l'atto di includere" ossia "inserire un elemento in un gruppo". Dare la possibilità agli altri di sentirsi "parte di", al di là delle caratteristiche del singolo, ha come unico obiettivo quello di valorizzare, se non elevare, il potenziale di ciascuno.

In Italia la didattica inclusiva conferma approcci e dati incoraggianti pur presentando alcune lacune. L'indagine dell'Istituto nazionale di statistica (Istat) L'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ, con l'obiettivo di rilevare le risorse, le attività e gli strumenti dei plessi scolastici volti a favorire l'inserimento degli alunni con disabilità mostra la pluralità di bisogni e piccoli passi attuati dalla scuola italiana di questi ultimi anni.

Come riporta l'indagine dell'anno scolastico 2020/2021, il protrarsi della didattica a distanza (DAD) resa necessaria dall'emergenza pandemica (e ancora oggi oggetto di dibattito in Italia) ha registrato, da un lato, "un apprezzabile aumento dei livelli di partecipazione" e ha "reso più complesso il processo di inclusione", dall'altro (Fonte: Istat). Alla luce della decantata 'scuola di tutti', è necessario trovare risposta alla domanda: la diversità andrebbe tollerata e accettata o 'celebrata come valore', come scriveva una nota ricercatrice italiana?

Se l'inclusione scolastica passa necessariamente per la conoscenza di una Didattica e Pedagogia Speciale, sta agli educatori riconoscere quegli strumenti che, alla luce di quanto esposto sinora, consentirebbero loro di migliorare e promuovere approcci didattici ad hoc per ogni studente.

Il Master promosso dall'Università Niccolò Cusano in Didattiche e Strumenti innovativi per il Sostegno dei Bisogni Educativi Speciali (BES), rivolto sia a laureati triennali che magistrali, nasce come misura contro l'emarginazione scolastica ed attuazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012. Direttiva che ha il compito di riflettere sulle tre macro aree dei Bisogni Educativi Speciali: **disturbi evolutivi specifici** tra i quali i DSA (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia) e l'ADHD (deficit di attenzione e iperattività); **disabilità motorie e le disabilità cognitive**; **i disturbi legati a fattori socio-economici, linguistici, culturali**.

Come coltivare quindi l'inclusione e ripensare a dei concetti, etimologicamente opposti, come normalità e diversità? Un ausilio, in questo panorama, sembrerebbe provenire dalle tecnologie digitali a supporto dei BES. La conoscenza di determinati software, speculari allo studio degli approcci didattici trattati nel Master, agevolerebbe l'apprendimento di tutti gli studenti, non solo di quelli con disabilità.
Lavorare sull'inclusione significa, dunque, comprendere il valore dell'integrazione. E da qui, magari, interrogarsi su come trasformare un intero ambiente educativo.

Beatrice Mariotti

Xenophon College London

L'AMBIENTE IDEALE PER UNA FORMAZIONE UNIVERSITARIA FLESSIBILE, COINVOLGENTE E INCLUSIVA

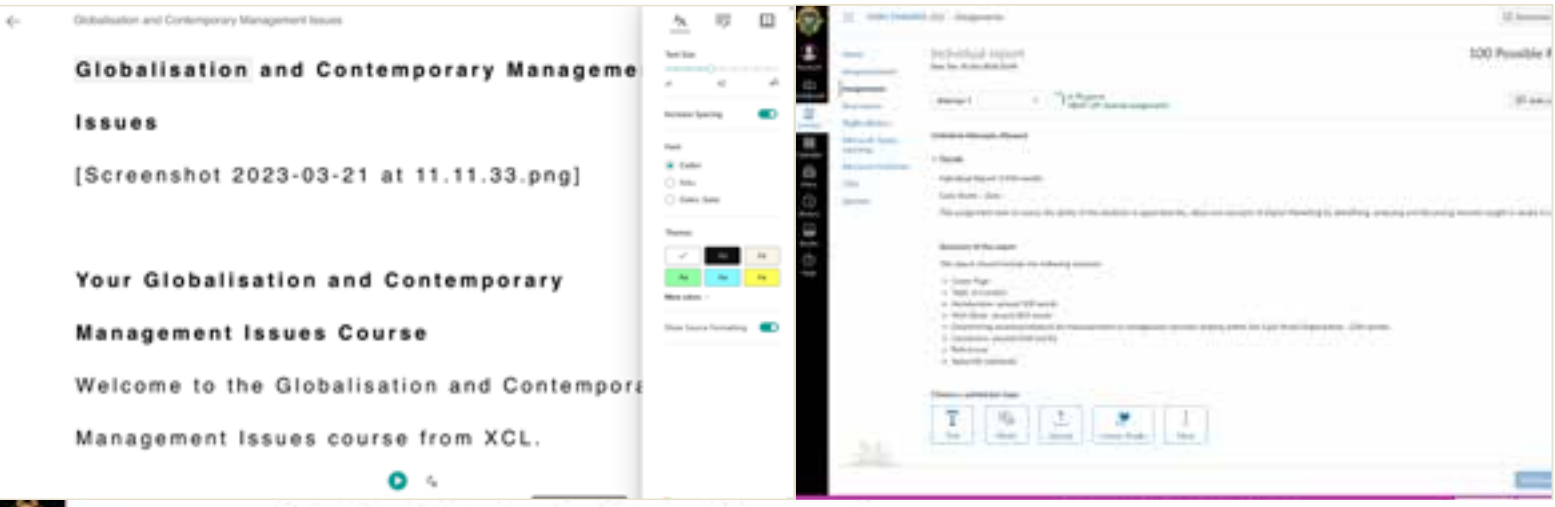
> Dimmi e io dimentico; mostrami e io ricordo; coinvolgimi e io imparo.
>
> Benjamin Franklin

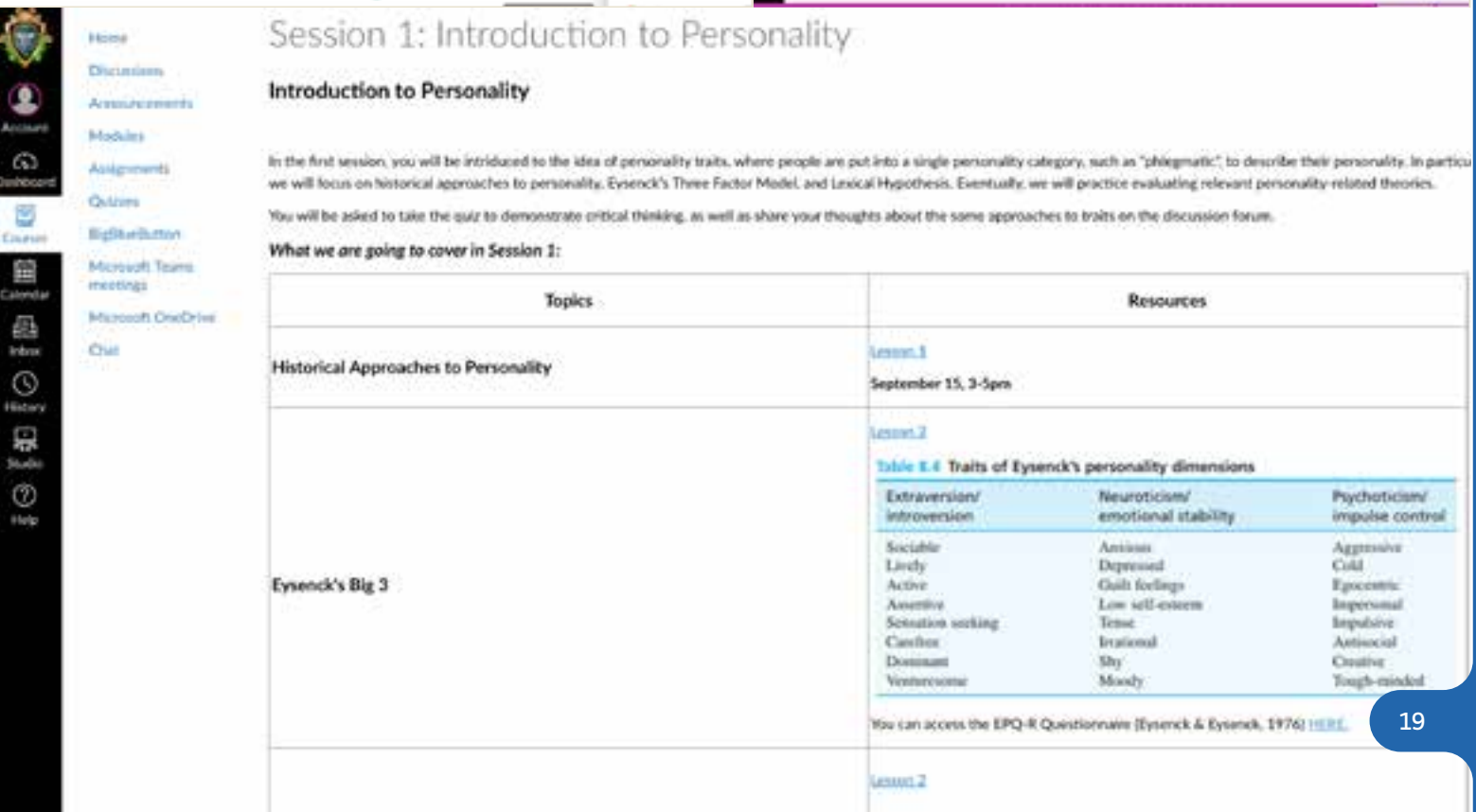
La piattaforma digitale della **Xenophon College London** è stata progettata partendo da tematiche e parole chiave sulle quali qualsiasi istituto di formazione superiore e amministrazione pubblica e privata lungimirante deve intervenire, ovvero: **competenze digitali, trasparenza, ascolto, partecipazione, innovazione tecnologica e di processo, inclusione, usabilità e accessibilità**, tutto a portata di mano.

L'inclusività e l'accessibilità sono i valori fondamentali della Xenophon College London che si contraddistingue per un approccio didattico integrato e per spirito di uguaglianza nelle opportunità offerte. Tutto lo Staff coinvolto nelle fasi di ideazione e di generazione della piattaforma digitale è orgoglioso di aver progettato e sviluppato una realtà tecnologica all'avanguardia che fonde teorie sull'apprendimento, pratiche sull'inclusività e le ultime innovazioni tech. Il servizio didattico offerto e le sue caratteristiche esclusive ha reso possibile il conseguimento di riconoscimenti formali da parte di Università internazionali come ad esempio la University of Chichester (Regno Unito).
La piattaforma, completamente personalizzata ed al contempo flessibile per lo studente con particolari necessità, consente l'accesso ad un'ampia gamma di strumenti e servizi a sua disposizione, capaci di integrare attività in asincrono con sessioni didattiche che si svolgono tutte dal vivo. Che vi troviate in aula, a Roma, a Londra, nella vostra camera da letto, in ufficio o in vacanza, avrete accesso ad una realtà digitale avanzata.

Una homepage chiara e completa, con informazioni rilevanti sui moduli, gli argomenti, la libreria digitale, il calendario didattico, i collegamenti ai brief dei compiti, consultabili e scaricabili – tutto a portata di click!
Per facilitare l'apprendimento, un elenco ben organizzato di materiali e ulteriori funzionalità, come forum di discussione, chat, collegamenti alle lezioni dal vivo, che vengono registrate e rese disponibili il giorno stesso con didascalie scaricabili. Non c'è niente di più facile!
La valutazione del profitto didattico dello studente si basa sullo svolgimento di compiti o case study piuttosto che su esami finali scritti, al fine di consentire la riflessione e l'apprendimento basato sulla pratica e non semplicemente un esercizio di memoria. Gli studenti possono scegliere se caricare un file, scrivere i loro compiti o registrarsi direttamente all'interno della stessa piattaforma (video o audio) per una serie di compiti di valutazione individuali o di gruppo. Un percorso di studio mai noioso, sempre personalizzato ed interattivo!
Ad esempio, al momento dell'iscrizione, lo studente riceve un'email personale della Xenophon College London, che include la suite Microsoft Office, disponibile per tutti gli studenti, che consente l'accesso ad un numero incredibile di strumenti, tra cui controlli grammaticali e di riferimento, **opzioni di lettura ad alta voce** per citarne alcuni, per garantire che le persone con diverse esigenze di apprendimento possano trarre il massimo dal loro percorso formativo. Inoltre, la piattaforma offre la funzione di **lettura immersiva**, che gli studenti possono utilizzare per scegliere i caratteri e la loro grandezza, il colore dello sfondo per facilitare la lettura, farsi aiutare con i controlli grammaticali e così via, il tutto integrato nella piattaforma, per supportare la lettura e la comprensione dei contenuti del corso e dello svolgimento di esercizi e compiti.
Come se questo non bastasse, la Xenophon College London si avvale di Tutor qualificati per approfondire competenze accademiche, supportare e/o assistere lo studente in caso di necessità.
Tutto in un unico luogo, sempre connesso, ovunque vi troviate!!
La Xenophon College London è l'ambiente ideale per una formazione universitaria flessibile, coinvolgente e inclusiva. Proprio come te!

Laura Pecetta





Il modello Unicusano per l'inclusione

Negli ultimi anni o meglio dagli anni '90 in Italia si è iniziato a parlare di Integrazione Scolastica fino poi ad arrivare all'Inclusione Scolastica. Il passaggio da Integrazione ad Inclusione non è un passaggio formale che si è completato con norme a regolamentazione della materia bensì un caposaldo normativo derivante dall'articolo 3 della Costituzione, la nostra Carta fondamentale: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali dinanzi alla legge, senza distinzione di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."

Si è dovuto attuare nel sistema scolastico italiano un cambio epocale di mentalità per far passare il concetto che la **diversità** non è uno svantaggio ma un momento di crescita collettiva; l'obiettivo è stato far comprendere a docenti e alunni che il valore della diversità permette al "sistema classe" di non basare la didattica sul concetto di omogeneità dell'apprendimento ma su una visione plurale di comprensione.

Le tappe giuridiche fondamentali partono dal 2009 quando vengono redatte le **Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità** che gettano le basi per l'utilizzo del classificatore di disabilità **International Classification of Functioning (ICF)**. Le linee guida sanciscono espressamente la necessità di prestare attenzione alle esigenze didattiche di ogni studente nell'ottica di un arricchimento attraverso la diversità.

Nel 2010 nascono le **Nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) in ambito scolastico** con la **Legge n.170**; nel 2012 il Miur redige la Direttiva Ministeriale **Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica**; arriva infine il **Decreto Inclusione**, redatto nel 2017 e modificato nel 2019, contenente i nuovi **Piani Educativi Individualizzati (PEI)** secondo i quali i vari consigli di classe sono tenuti a creare un piano didattico specifico per ogni alunno con disabilità.

Il Modello Unicusano: integrazione didattica, scolastica e abitativa

Questo quadro normativo non ha interessato solamente gli istituti scolastici ma anche le Università. È in risposta a questa esigenza sia normativa che sociale che l'Università Niccolò Cusano si è munita di un Servizio Inclusione realizzando un ufficio dedicato che aiuta gli studenti ad affrontare il percorso di studio dall'immatricolazione sino al conseguimento del titolo di laurea, tenendo conto delle caratteristiche individuali.
Il Servizio Inclusione della Unicusano non è un corpo staccato dal settore didattico ma collabora gomito a gomito con tutti gli attori per fornire agli studenti gli strumenti migliori, coinvolgendo anche Docenti e Tutor di materia al fine di fornire un supporto idoneo a 360 gradi attraverso l'utilizzo, ad esempio, di mappe concettuali, di formulari, prove ridotte, suddivisione della prova in più parti etc. Il tutto viene predisposto in funzione delle specifiche esigenze ogni volta che il singolo studente decide di affrontare una nuova materia. La gestione di questa macchina è complessa ma gli sforzi messi in atto danno l'opportunità a tanti studenti di poter affrontare un percorso di studio calibrato e ben strutturato fino al conseguimento del titolo.

Nel sistema Unicusano si inserisce anche il lavoro svolto nelle sedi periferiche - come la sede di Bari - che sin dalle prime informazioni forniscono agli studenti un quadro completo del supporto a loro dedicato, agevolando il contatto con il Servizio Inclusione.

Ultimamente l'Unicusano sta rispondendo anche al problema dell'emergenza abitativa studentesca tramite una strategia di Inclusione Abitativa per combattere il caro affitti e le difficoltà del trasporto urbano. Sostanzialmente permette agli studenti fuori sede di soggiornare nel proprio Campus a Roma a prezzi calmierati e, a chi non ha la possibilità di spostarsi a Roma, di usufruire di una piattaforma di studio e-learning, annullando i costi dei fitti, riducendo le spese di trasporto e superando i problemi legati alle barriere architettoniche.

Sembra poco ma non lo è, questo è il futuro e lo abbiamo sotto i nostri occhi all'Università Niccolò Cusano.

Michele Cornacchia

Career Day 2023

È finita l'attesa per la VI edizione del Career Day Unicusano: il 13 ottobre si è svolto l'evento più importante di ogni Ateneo, punto di incontro tra didattica e mondo del lavoro.

L'Ufficio Career Service & Placement dell'Università Niccolò Cusano organizza, con cadenza annuale, la giornata che promuove l'incontro tra laureandi/laureati e gli employer, con l'opportunità per i primi di entrare in contatto con le più prestigiose aziende e istituzioni nazionali e internazionali, per i secondi di incontrare personalmente gli studenti e i laureati desiderosi di intraprendere un'esperienza lavorativa o di tirocinio.

Anche a fronte dell'aumento dell'offerta didattica della Cusano, non sono mancate aziende a fornire la possibilità agli studenti di ogni facoltà di candidarsi per ambire alla posizione lavorativa che desiderano.

Nel corso dell'ultimo anno l'ufficio Career Service ha coltivato i rapporti con le società partner, supportandole nelle loro ricerche ed esigenze. Sono state diverse le risorse inserite nei vari settori (amministrativo, formazione, comunicazione, ingegneristico). È proprio il Career Day però la più importante opportunità per i giovani di presentarsi ai recruiter e fare rete con le aziende con l'obiettivo di essere selezionati e intraprendere la propria carriera lavorativa. Giovani che stanno ricevendo o hanno ricevuto la preparazione necessaria attraverso i corsi di eccellenza erogati dalla Cusano e che nel corso dell'anno hanno avuto modo di usufruire dei servizi offerti dal Career Service. Attraverso la mail preposta placement@unicusano.it o recandosi allo sportello attivo in presenza, gli studenti hanno potuto svolgere delle sessioni volte a migliorare la consapevolezza dei propri punti di forza, conoscere i propri obiettivi, rendere interessante e accattivante il proprio Curriculum Vitae e infine prepararsi a svolgere un colloquio in maniera adeguata.

Il 13 ottobre ha avuto quindi luogo l'evento conclusivo e finale, svolto in modalità telematica per dar modo agli studenti di tutto il territorio nazionale di presenziare e cogliere l'opportunità. In contemporanea, in diretta TV sul canale 264 del DT – Cusano Italia TV - si sono svolte le presentazioni aziendali e i nostri studenti assieme ai presidi ed esperti del settore si sono confrontati con gli employer per discutere di argomenti inerenti al mondo accademico e lavorativo. La piattaforma di proprietà della Cusano si è trasformata in una vera e propria fiera virtuale. I partecipanti si sono connessi e hanno scelto le aziende più interessanti con le quali confrontarsi e sostenere un colloquio. Ogni azienda ha messo a disposizione una scheda tecnica con un estratto della presentazione e la job description della figura che sta ricercando.

Quest'anno hai perso l'evento? Resta connesso e preparati al prossimo Career Day! Per partecipare è necessaria la registrazione e la ricezione di un link dedicato e degli accessi in piattaforma. Sarà possibile registrarsi attraverso la procedura guidata sul sito www.unicusano.it. La Cusano non precluderà la possibilità di partecipare all'evento anche ai laureati di altri istituti che si registreranno correttamente. Il nostro consiglio per tutti è quello di prepararsi leggendo le schede e approfondendo sui siti internet delle società, per non sprecare i minuti a disposizione che verranno concessi il giorno del Career Day.

Danilo Novelli

UNIVERSITÀ CUSANO

13 Ottobre 2023

VIRTUAL CAREER DAY

VI edizione

#achieveyourgoals

Career Service & Placement Unicusano

Scarica la nostra BROCHURE dall'app MONDO CUSANO

GOAL!

"Se uno dei compiti primari delle scuole superiori è quello di sviluppare nei discenti la conquista della consapevolezza di sé e della gestione efficace delle proprie scelte e azioni (empowerment) l'obiettivo primario delle Università deve essere quello di orientare (appunto) alla consapevolezza ed alla costruzione di un atteggiamento proattivo nei confronti della realtà, improntato ad allenare la propria 'mentalità di crescita', la propria elasticità e la capacità di affrontare con un atteggiamento positivo e di fiducia il cambiamento (self-empowerment).
L'orientamento, dunque, dovrebbe accompagnare lo studente, essere una presenza costante, un sostegno, soprattutto nelle difficoltà: quando si è in crisi con le scelte da compiere. C'è necessità permanente di orientamento proprio perché questo non rappresenta il soddisfacimento di un bisogno estemporaneo, ma un 'modo di procedere', progettare e realizzare le proprie ambizioni e aspettative." (tratto dal manuale G.O.A.L.)

Apro questo articolo proprio con una delle citazioni del docente che insieme all'ufficio Orientamento scuole e all'ufficio Progetti finanziamenti europei e progetti di sviluppo ha lavorato per aderire al progetto di orientamento **G.O.A.L. (Giovani in Orientamento Attivo Laboratoriale)** relativo al decreto ministeriale n. 934 Orientamento attivo nella transizione scuola-università – nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 "Istruzione e ricerca" per il "Potenziamento dell'offerta dei servizi all'istruzione: dagli asili nido all'Università".

Questo progetto è frutto di un insieme di sinergie tra l'Università Niccolò Cusano ed altri Atenei che ha permesso di contribuire al rilancio dell'attività di orientamento, coinvolgendo licei e istituti italiani al fine di facilitare e incentivare il passaggio dalla scuola secondaria superiore all'Università. Lo scopo è quello di scongiurare l'abbandono degli studi negli anni successivi al primo e contribuire così a porre le basi per il raggiungimento dell'obiettivo strategico, ovvero quello di aumentare il numero dei laureati.
Un fine ambizioso raggiunto attraverso l'attivazione per oltre 400 studenti di vari laboratori di 15 ore ciascuno, divisi per aree tematiche (economica, tecnologica e umanistica) tenendo sempre presente l'obiettivo principale ovvero cercare di sviluppare le competenze utili ad effettuare la corretta scelta universitaria, una volta conseguito il diploma.

La Cusano è stata la sede principale di questi laboratori, coordinati dai nostri docenti pronti a seguire gli studenti nell'approfondimento delle varie aree tematiche, un esempio di collaborazione virtuosa che punta a cercare di rilanciare "la scelta" universitaria consapevole e autonoma. Le attività laboratoriali sono progettate, concrete, aperte all'interpretazione e orientate ai risultati. Compito dell'orientatore è quello di guidare lo studente nel grande labirinto delle scelte, non attraverso una lezione teorica ma attraverso la pratica del fare a cui viene chiamato.

Il prossimo anno il numero di studenti che potranno partecipare verrà incrementato e anche il progetto di orientamento verrà arricchito di nuove aree didattiche… ma su questo vi terremo aggiornati.

Alessia Scarfì

CHE DRAGO !

IL VALORE DELL'IMPEGNO DEGLI STUDENTI E

L'inclusione nel contesto accademico

Introduzione

I docenti devono riconoscere e valorizzare l'impegno di tutti gli studenti e garantire contemporaneamente che nessuno venga lasciato indietro all'interno di un gruppo. La valorizzazione del talento, infatti, avviene spesso anche all'interno di gruppi coesi che possano ulteriormente migliorare gli individui. In questo senso, il gioco di squadra può aiutare a sviluppare le capacità necessarie per affrontare le sfide della vita.
Il senso di responsabilità nello studio è fondamentale per il successo accademico e si deve manifestare anche attraverso la volontà di dedicare tempo ed energie all'apprendimento, alla partecipazione attiva alle lezioni e all'assimilazione delle idee. Gli studenti che si impegnano sono più propensi a migliorare le proprie abilità critiche e analitiche e ad acquisire una solida base di conoscenze e competenze. In questo senso i docenti devono ausiliare ed incoraggiare in tutti i modi possibili l'esigenza di miglioramento del discente, al contempo favorendo i meccanismi di inclusione, riconoscendo l'impegno di ognuno, indipendentemente dal livello di abilità o attuale performance, al fine di garantire un ambiente accademico equo e inclusivo e di creare un contesto in cui tutti possano sentirsi supportati nel loro percorso universitario.
Ogni studente, infatti, porta con sé le proprie sfide e circostanze. È necessario, quindi, adottare un approccio anche diversificato che tenga conto delle singole esigenze e offra opportunità di apprendimento personalizzate. Da questi meccanismi inclusivi nascono spesso opportunità di crescita per intere classi.
Per valorizzare l'impegno di chi studia è necessario riconoscere non solo i risultati ottenuti, ma anche gli sforzi individuali. Gli studenti devono essere incoraggiati a partecipare attivamente alle discussioni in classe, porre domande e cercare di superare le difficoltà. Attraverso l'assegnazione di esercitazioni adeguate e il lavoro di gruppo si può stimolare l'approfondimento e consentire l'applicazione delle conoscenze e l'acquisizione di una comprensione più profonda dei concetti discussi.
Questo non è tutto: garantire che nessuno venga lasciato indietro è altrettanto importante. C'è bisogno di strategie di insegnamento inclusive che tengano conto dei diversi stili di apprendimento e delle specifiche abilità. I docenti possono agire in modo diverso, fornendo risorse e supporto aggiuntivo a coloro che ne hanno bisogno, senza penalizzare o emarginare gli studenti che affrontano la sfida di un miglioramento ulteriore.
Inoltre, il gioco di squadra e l'inclusione sono fondamentali nella vita accademica per prepararsi con fiducia alle sfide future. La capacità di lavorare in team è sempre più importante per il successo nella società moderna. Nel mondo del lavoro sono estremamente richieste capacità di collaborazione, comunicazione e leadership.
Nello stesso modo, la creazione di opportunità di apprendimento collaborativo, basate su risoluzione dei problemi, discussioni in classe e progetti di gruppo, può aiutare a costruire un senso di comunità, rafforzare la fiducia in se stessi, sviluppare una mentalità aperta, apprezzare la diversità di punti di vista e imparare l'uno dall'altro.
Io credo che le esperienze riportate dai miei tesisti testimonino tutto questo. I loro racconti forniscono un punto di vista concreto su come questo approccio didattico possa avere un impatto positivo sullo sviluppo sia umano che professionale degli studenti.

Prof. Carlo Drago

L'ESPERIENZA DI
Federico Trotta

Dopo alcuni anni di studio trascorsi tra Università di Pisa e di Perugia, a fine 2017 ho preso la difficile decisione di interrompere gli studi a pochi esami dalla Laurea in Ingegneria Meccanica, per iniziare a lavorare e crearmi una famiglia. Quando è arrivato il lockdown, come molte persone ho iniziato a farmi delle domande e a rivedere molte cose nella mia vita. La spinta online di quel periodo mi ha dato una carica unica: ho fatto delle ricerche su Internet, sono capitato sul sito di Unicusano e ho deciso di riprendere immediatamente gli studi. Ho trovato un'Università all'avanguardia e molto vicina agli studenti, con programmi di studio rispondenti alle reali necessità delle aziende di oggi. In particolare, lavorando nel settore industriale, ho apprezzato moltissimo l'offerta formativa dell'Unicusano, specialmente dal punto di vista dei risvolti pratici.
Studiare e lavorare, avendo al contempo una famiglia, è stato molto difficile ma con il supporto della mia famiglia e dei docenti, e grazie anche ai gruppi di studio creati con alcuni colleghi, sono riuscito nell'impresa di rimanere in corso con gli esami che dovevo dare per concludere gli studi.

Contestualmente, per pura curiosità, ho iniziato ad avvicinarmi al mondo della Data Science per cui, quando il prof. Drago durante l'esame di informatica ci ha esortati a fare la tesi con lui sfruttando il Machine Learning, ho risposto alla sua chiamata. Per me è stato un mentore - e lo è tutt'oggi. Grazie al suo supporto, durante lo sviluppo della tesi ho messo le basi per comprendere la Data Science ed il Machine Learning. Dal lavoro di tesi, intitolato *Analisi dei dati di produzione con tecniche di Data Science*, è venuto fuori uno studio innovativo di anomaly detection nei processi industriali e adesso con il suo aiuto sta diventando un testo che verrà pubblicato a breve.

Dopo la Laurea Triennale in Ingegneria Meccanica ho continuato ad approfondire le tematiche della Data Science, iniziando a fare divulgazione, specialmente su Medium. Ad oggi ho pubblicato diverse decine di articoli, molti dei quali su Towards Data Science. Ho riscoperto così la passione per la scrittura e dopo alcuni mesi ho cambiato lavoro e settore. Oggi, tra le varie cose, mi occupo anche di Data Science e questo lo devo soprattutto al prof. Drago che, con la sua passione, mi ha introdotto a questa materia così affascinante. In particolare, scrivo articoli, faccio divulgazione, collaboro con alcune aziende e faccio ricerca. La divulgazione è la parte che mi dà più soddisfazione: mi piace scrivere tutorial sulla programmazione in Python ma mi occupo anche di divulgazione tecnica sulle metodologie del Machine Learning e anche di articoli più di contenuto riguardanti applicazioni pratiche della Data Science più legate al business, come per esempio la Business Intelligence.

Sono particolarmente orgoglioso e grato del fatto che sia nato un bellissimo rapporto col prof. Drago che, alimentato da stima reciproca, ci permette di collaborare. Appena avremo concluso il lavoro di ristrutturazione della tesi per la pubblicazione, porteremo avanti dei progetti di ricerca a tema Data Science.

Non ci sono parole per descrivere la fortuna che ho nell'avere un mentore come il prof. Drago. Per una persona come me, affamatissima di conoscenza, collaborare con un professionista di spicco nel settore della Data Science del suo calibro significa avere la possibilità di accedere ad una conoscenza di altissimo livello, specialmente nel campo della ricerca; il che mi permette di crescere molto velocemente.

Infine, essendo una persona che non si accontenta e che ama studiare ed aggiornarsi continuamente, il prossimo passo, probabilmente nel 2024, sarà il Master di I Livello **Master Data science: information & knowledge management per data scientist** di Unicusano.

Federico Trotta

L'ESPERIENZA DI
Eleonora Vecchio

Mi chiamo Eleonora Vecchio, laureata triennale in Economia aziendale e Management presso l'Università Niccolò Cusano.
Subito dopo il diploma conseguito al Liceo Scientifico mi iscrivo alla facoltà più attinente ai miei interessi personali: Ingegneria Informatica; percorso che purtroppo ho dovuto interrompere a causa di difficoltà dovute al mio status di studente-lavoratore. Dopo qualche anno, decido di non arrendermi e di intraprendere un percorso di crescita ex novo, iscrivendomi, appunto, al percorso telematico dell'Università Niccolò Cusano; l'atmosfera accogliente, il corpo docente competente e il curriculum di studio mirato alle esigenze del mercato del lavoro mi hanno convinto che fosse la scelta giusta per il mio percorso formativo.
Durante l'emergenza Covid-19, l'Università si è mostrata pronta ad affrontare le difficoltà del momento, con una didattica a distanza ancora più efficace ed efficiente, che mi ha permesso di concludere con successo un percorso che era stato per me tanto tortuoso. Ho avuto, inoltre, il piacere di conoscere il prof. Carlo Drago, che è stato uno sprone decisivo per me: grazie al suo sostegno e supporto, sono riuscita a scrivere un buon elaborato di tesi, scoglio che mi sembrava insormontabile.
Il prof. Drago è stato il primo a credere in me e ad introdurmi al percorso formativo organizzato da MIR Academy, in collaborazione con Merkle DACH, azienda leader nel settore del marketing digitale. Questa esperienza è stata un'occasione unica per mettere in

pratica le competenze acquisite durante gli studi e per confrontarmi con professionisti di alto livello. Durante il tirocinio ho lavorato su progetti che coinvolgevano l'implementazione di soluzioni Salesforce integrate con l'intelligenza artificiale per organizzare le strategie di marketing dei clienti. Ho avuto la possibilità di partecipare a workshop, seminari e sessioni di formazione avanzata, arricchendo ulteriormente la mia conoscenza nel campo del marketing digitale e delle tecnologie all'avanguardia.
La mia tesi *CRM e Intelligenza Artificiale: Salseforce Einstein* in cui ho analizzato l'applicazione dell'Intelligenza Artificiale nella piattaforma Salesforce nasce proprio durante questo meraviglioso viaggio, guidato, appunto, dal prof. Drago. Durante la ricerca, ho approfondito la comprensione delle potenzialità dell'Intelligenza Artificiale applicata alle strategie di vendita, scoprendone il reale funzionamento con il Machine Learning, il Deep Learning e l'uso di Reti Neurali e ho analizzato le soluzioni offerte da Salesforce per migliorare l'efficienza delle operazioni commerciali. Scrivere la tesi non solo ha ampliato le mie competenze tecniche ma mi ha anche fornito una vasta prospettiva sulle implicazioni sociali dell'integrazione dell'Intelligenza Artificiale.
La mia esperienza all'Università Nicolò Cusano e il tirocinio presso la MIR Academy hanno avuto un impatto significativo sulla mia crescita personale e professionale. Ho imparato ad applicare le conoscenze teoriche alla pratica, ad adattarmi alle sfide complesse e a lavorare in team multidisciplinari. Inoltre, ho avuto l'opportunità di creare una rete di contatti preziosi e di dotarmi di una solida base di conoscenze e competenze che mi permetteranno di essere un attore attivo nel mondo del lavoro e di contribuire all'evoluzione delle strategie di vendita basate sull'Intelligenza Artificiale. Sono grata per l'opportunità di apprendere da esperti nel campo e di mettere in pratica le competenze acquisite. Sono fiduciosa che questa esperienza mi abbia fornito le basi solide per il successo professionale e per fare la differenza nel campo del marketing digitale e delle tecnologie innovative.

Eleonora Vecchio

L'ESPERIENZA DI
Francesco Labadessa

Tengo molto a pubblicare questo articolo sulla mia esperienza universitaria per dare una svolta all'immagine del nostro Paese come di un territorio morto, anzi, eternamente morente ed incapace di reggersi, figurarsi di correre, sulle proprie gambe, quando nella realtà dei fatti le persone che lavorano onestamente e dignitosamente per onorare le proprie origini ci sono e sono anche in gran numero.
Chi lo sa, forse è stato per destino che io mi sia laureato all'Università Niccolò Cusano.
Inizialmente, devo ammettere, avevo delle perplessità sul suo conto: si sa, quando si è giovanissimi si è facilmente influenzabili; anche il desiderio di vivere "la vita universitaria" in un'altra città, fuori casa, dimostrando di essere maturo e pronto a prendere in mano la mia vita furono decisive nella scelta iniziale di optare per un'università pubblica tradizionale. Non fu una scelta felice: sì, ero indipendente, vivevo fuori casa con altre persone conosciute lontano da quello che era stato il mio contesto abituale fino a quel momento, tuttavia la totale disorganizzazione in cui ero immenso rendeva ardua la concentrazione nello studio. Questo problema, unito all'esiguità degli appelli d'esame, ha avuto un effetto devastante sulla mia autostima e, se in quel momento non avessi avuto la mia famiglia a supportarmi, non so se, e come, sarei riuscito ad andare avanti.
Fu quasi per caso che decisi di cambiare percorso e di iscrivermi all'Unicusano: in quel momento stavo riorganizzando la mia vita ma trovare un lavoro decente nella mia terra d'origine e nelle condizioni in cui mi trovavo allora è nulla di meno che una chimera. Non avevo molte alternative: potevo solo contare sulla mia determinazione e voglia di riscatto.
Mi preme dire che questa Università, da molti così tanto snobbata, si rivelò un paradiso di organizzazione: avere lezioni preregistrate consente allo studente di gestire il suo tempo come meglio ritiene, permettendogli di seguirle nei momenti in cui è più concentrato e produttivo, riducendo al minimo il rischio di perdere concetti importanti che possono far fallire un intero esame. Veniamo agli esami: nove appelli per anno ac-

cademico. Nove! Difficile non tornare in carreggiata se dovesse capitare una qualsiasi défaillance.
Così iniziai a percorrere il mio cammino, finalmente fruttuoso: con la giusta dose di sacrificio riuscii a completare il mio percorso di studi triennale. In particolare, durante l'esame di Informatica, uno degli ultimi previsti in ordine cronologico, conobbi il Docente titolare del corso, il professore Carlo Drago, il quale consigliò a chi fosse interessato alla statistica computazionale, Big Data e machine learning, di svolgere la tesi di laurea scegliendolo come relatore.
Dopo aver appreso i rudimenti dell'argomento, mi proposi come suo tesista: la scelta migliore che avessi mai potuto fare nella mia carriera accademica. Sebbene oberato da impegni, il professore si dimostrò una persona molto competente e disponibile nel fugare i miei dubbi riguardo una materia estremamente affascinante ma altrettanto ostica per la quantità di conoscenze trasversali richieste.
Finalmente, a distanza di qualche mese di lavoro sulla tesi, coadiuvato sempre dal mio relatore, riuscii a concludere il mio percorso di studi triennale.
Si direbbe che la mia esperienza possa considerarsi conclusa: nulla di più sbagliato.
A ulteriore riprova del fatto che il professore Drago sia una persona che tiene molto al suo lavoro di formazione dei ragazzi e al buon proseguimento del loro futuro professionale, mi segnalò un'azienda, la MIR Academy, incentrata sullo sviluppo e la formazione di giovani che hanno voglia di mettersi in gioco e fare la loro parte per coadiuvare le aziende che puntano a realizzare la oramai famosissima trasformazione digitale. In particolare, dopo un colloquio di selezione, fui assegnato, insieme ad altri giovani, alla formazione ed acquisizione della certificazione di amministratore Salesforce, che riuscii a conseguire dopo due mesi di full-immersion sulle funzionalità principali della piattaforma. Trascorso un breve, ma felice, periodo di lavoro per la stessa MIR Academy, in cui iniziai a mettere in pratica le competenze acquisite riguardanti Salesforce, mi venne offerta l'opportunità di lavorare per un'azienda internazionale leader in questo settore: Merkle Italia, una delle subsidiary del colosso nipponico Dentsu. Naturalmente accettai quest'opportunità, consapevole dei valori che fanno di questa azienda un punto di riferimento nel mondo.
Per quanto riguarda il futuro, la mia storia insegna che è assai arduo riuscire a fare previsioni ma quello che vorrei comunicare con questa breve testimonianza è di non lasciarsi mai abbattere dalle difficoltà che la vita ci può mettere davanti, che la cultura è una delle pochissime cose che unisce tutti i popoli del mondo e che le persone di valore esistono: io ho avuto la fortuna di incontrarne.

Francesco Labadessa

NEL CUORE DEI MEDIA:

LA MIA ESPERIENZA NEL CUSANO MEDIA GROUP

Grazie ad una borsa di collaborazione vinta presso l'Università Niccolò Cusano ho potuto vivere un'esperienza lavorativa appagante e produttiva in ogni ambito dei media e della comunicazione.

Per quanto mi sia già trovato bene durante il mio periodo di studi, concluso con una laurea magistrale (110 e lode) in Scienze Umanistiche discutendo una tesi di lingua latina su Lucrezio e Lattanzio dal titolo *Lucrezio e l'epicureismo nelle Divinae Institutiones di Lattanzio: indagine storico linguistica*, il periodo di collaborazione mi ha permesso di formarmi e apprendere ancora di più e in ambiti che già conoscevo e in altri in cui mi sono misurato per la prima volta.
Svolgendo l'attività di borsista presso il reparto media dell'università già da giornalista pubblicista, ho potuto lavorare e conoscere quotidianamente i tanti aspetti legati al mondo del giornalismo, della televisione e della radio, acquisendo così, in un ambiente estremamente inclusivo e collaborativo, la teoria e la pratica di questa realtà lavorativa e professionale. Ogni responsabile e collega con cui ho avuto modo di confrontarmi mi ha seguito e supportato in ogni singolo aspetto della formazione. Menzione imprescindibile alle apparecchiature tecniche, i set e i mezzi di lavoro presenti, che rendono il lavoro estremamente moderno.
Partendo dall'importante e ampio settore televisivo, con il suo variegato palinsesto, ho visto come giornalmente si prepara la messa in onda e la struttura dei vari programmi e ho preso parte al lavoro di redazione, con la scelta degli argomenti e degli ospiti e la partecipazione alle dirette. Altrettanto importante è stato conoscere e vedere il dietro le quinte, assistere all'aspetto tecnico della diretta radiofonica e televisiva, senza dimenticare la possibilità di partecipare, venendo coinvolto in tutti gli aspetti della diretta ad alcuni dei programmi radio presenti nel ricco palinsesto di Radio Cusano Campus che spazia dall'informazione all'approfondimento delle notizie e degli argomenti giornalieri, senza dimenticare l'intrattenimento. Ho anche partecipato alle attività del reparto social, altra realtà oggi imprescindibile cui il Media Group dell'Università dà significativo risalto.
Ma la più gratificante collaborazione è stata con la redazione giornalistica che mi ha permesso di realizzare articoli e servizi, principalmente di cronaca e sport, e di raggiungere uno dei miei grandi obbiettivi professionali ovvero partecipare alla realizzazione di un telegiornale. Ho avuto la possibilità di imparare al meglio la stesura di un pezzo giornalistico e la sua annessa pubblicazione nelle piattaforme SEO. Successivamente sono stato incluso nella composizione del giornale radio, con il suo linguaggio e tempo radiofonico e giornalistico sempre sostenuto da una redazione, dal direttore ai montatori, estremamente professionale e disponibile. Ogni mattina presentavo le mie proposte per possibili pezzi e dopo essermi confrontato con il direttore, iniziavo la realizzazione del servizio, sotto ogni aspetto richiesto.
Ciò mi ha permesso, nonostante avessi già delle precedenti esperienze, di vivere una dimensione così importante e apprendere il mestiere sul campo, sentendomi sia responsabilizzato e libero di lavorare, sia tutelato sotto ogni profilo.
In conclusione non posso che scrivere queste righe con estrema felicità per l'esperienza vissuta, considerandola pienamente formativa e consigliandola a tutti.

Alessio Belli

TAG 24
BY UNICUSANO

ULTIME NOTIZIE, VIDEO, INTERVISTE E APPROFONDIMENTI SUL NOSTRO QUOTIDIANO ONLINE

WWW.TAG24.IT

SCARICA L'APP

CUSANO MEDIA GROUP

L'insegnamento del docente universitario

E L'APPRENDIMENTO ADULTO ALL'INCLUSIONE NELLA KNOWLEDGE SOCIETY

> **L'Università ha il compito di trasmettere sapere, di fare ricerca e produrre nuove conoscenze, ma anche di proseguire il lavoro dei gradi di istruzione ad essa precedenti nell'educare i propri 'cittadini' alla rimozione delle barriere e degli ostacoli che impediscono l'inclusione sociale.**

La prospettiva inclusiva ha fatto il suo ingresso in ambito educativo nel 1994, con la Dichiarazione di Salamanca, sui principi, le politiche e le pratiche in materia di educazione e di esigenze educative speciali che impegna i governi a rimuovere barriere e ostacoli che rallentano, se non impediscono, l'inclusione sociale. Occorre, quindi, promuovere il successo scolastico di ogni studente, indipendentemente dalle caratteristiche ed esperienze individuali e sociali, per una sempre maggiore coesione socio-culturale nell'eterogeneità e nelle diversità sociali. L'educazione deve essere per tutti, attraverso il raggiungimento di un apprendimento in grado di sostenere l'individuo in uno scenario di crescente complessità e continuo mutamento.
Circa due anni dopo vi è stata la Carta di Lussemburgo, che ha condotto istruzione e educazione nella rosa dei diritti fondamentali della persona, indispensabili per lo sviluppo di ciascun individuo e delle società. E ancora l'OCSE all'insegna dell'espressione No more Failures: Ten steps to Equity in Education ha sottolineato come l'equità e l'inclusione nell'istruzione siano due implicazioni fondamentali: la prima in grado di garantire che le circostanze personali e sociali non rappresentino un ostacolo al raggiungimento potenziale educativo, e la seconda in grado di garantire uno standard minimo di istruzione per tutti.
Ad oggi il framework normativo ad ogni livello e grado risulta ampio e ricco di iniziative. Ciò nonostante si registra una mancata realizzazione delle prescrizioni ratificate dalle Convenzioni ONU e UNESCO e questo a causa di un territorio europeo vasto e difforme. Sono cinquant'anni che l'Italia ha intrapreso questo processo, molti i traguardi raggiunti, ma c'è ancora molto da fare.

Il neo-approccio inclusivo intende superare il modello medico che si concentrava esclusivamente sulla persona, sia essa sana o meno, per accogliere una prospettiva sociale: la disabilità è il risultato complesso di condizioni, attività e relazioni che si determinano attraverso l'esperienza sociale.
L'inclusione risulta, pertanto, un concetto dinamico che si differenzia in modo sostanziale, ma non si distanzia, da quello statico di integrazione, riuscendo così tra l'altro ad intercettare il mutamento sociale, politico ed economico.

Partendo dal testo costituzionale (artt. 33 e 34), gli odierni processi di integrazione e di inclusione sono diritto e principio inviolabili per ogni individuo. È compito sempre più sinergico del sistema scolastico e del mondo accademico, quello di affrontare la challenge dell'inclusione. Una sfida complessa, perché composta dall'uso di concetti, strumenti, monitoraggio e prassi specifici, la cui efficacia è strettamente collegata alla formazione e professionalità degli attori principali: i docenti.

L'Università in generale e ciascun docente universitario in particolare hanno il dovere di continuare l'azione formativa orientante, finalizzata allo sviluppo autonomo dei propri 'cittadini' per accumulare capitale sociale. Non è un compito facile da svolgere nel clima di insicurezza proprio della knowledge society in cui viviamo.
Ad esempio, lo strumento dell'e-learning ha, attraverso l'uso della multimedialità e di internet, inteso migliorare l'uso dei materiali didattici. Esso è strumento, e, come tale, un veicolo di contenuti trasmessi dal docente che informa, forma ed educa, attraverso la rimozione di barriere e ostacoli che impediscono l'inclusione sociale, da un lato prendendo in considerazione le certificazioni e le indicazioni degli esperti, dall'altro considerando lo sviluppo del giovane adulto.
L'inclusione ad opera del docente deve, relativamente alla mia esperienza, essere assolutamente fondata sulla necessità di spiegare il significato e l'uso corretto di concetti quali comunità, devianza e diversità e allo stesso tempo illustrare i fenomeni derivanti dalla sempre più frequente semplificazione, distorsione e strumentalizzazione degli stessi.
Inoltre, quando si migra dalla dimensione tangibile a quella online ove sembra impossibile trovare barriere ed

ostacoli, in un contesto di piena integrazione nell'esperienza cyber-sociale, si verificano invece comportamenti discriminatori e di narrazioni divisive.
L'inclusione ad opera del docente è in quel caso accogliere senza alcuna esitazione la richiesta di poter sostenere un esame orale online, avanzata da una ragazza affetta da cecità totale, con la webcam accesa e con le stesse modalità degli altri studenti e studentesse, così che da protagonista rimanesse la valutazione della conoscenza della studentessa circa il programma d'esame e nient'altro.

Una università inclusiva è quella che si avvale di professionalità, di docenti in grado di osservare, conoscere e comprendere la complessità contemporanea, così come le esigenze conoscitive di ciascun 'cittadino', in quanto componente integrante e centrale di un indispensabile capitale sociale.

Prof. Arije Antinori

ASTREA,

LA DEA DELL'INCLUSIONE

> Vinta giace la bontà, e la vergine Astrea, ultima degli dei, lascia la Terra

Ovidio, Le metamorfosi, I, vv. 149-150

Narrano i miti greci che, all'inizio dei tempi, durante la leggendaria Età dell'oro – quando pace, prosperità e abbondanza regnavano nel mondo – la dea Astrea viveva in mezzo agli esseri umani. Era una fanciulla tenera e buona, signora dell'innocenza e del giusto giudizio. Lentamente, però, l'indole degli uomini cominciò a degenerare. Inizialmente, Astrea si assunse la responsabilità di ammonirli e ricondurli sulla retta via. Ma i suoi sforzi risultarono vani, la malvagità umana andò proliferando e la terra divenne un luogo di fatica, dolore e guerra. Delusa e amareggiata, la giovane dea decise di allontanarsi e si rifugiò in cielo (dove, per alcuni, divenne la costellazione della Vergine). Astrea continuò comunque a impersonare la giustizia, divenne la protettrice dei tribunali e si trasformò in un'inflessibile punitrice dei delitti, tanto che da allora viene generalmente rappresentata con una bilancia in una mano e una spada nell'altra.

Proprio a tale figura è stato intitolato il neonato **ASTREA-Centro di Ricerca Unicusano sulle Pari Opportunità**. L'Università Niccolò Cusano, infatti, ha ritenuto fondamentale moltiplicare i propri sforzi per promuovere sempre di più la cultura del rispetto e dell'inclusione. Ciò, in particolare, attraverso un lavoro di approfondimento sui meccanismi sistemici di esclusione sociale e sulla genesi di stereotipi e pregiudizi, anche con l'intento di sviluppare competenze adeguate a favorire le pari opportunità, l'accoglienza delle diversità, il riconoscimento e la valorizzazione dei diversi talenti.

Il Centro di Ricerca ASTREA ha quindi come scopo promuovere consapevolezza, pratiche, studi e ricerche su questi temi, seguendo il dettato dell'articolo 3 della Costituzione della Repubblica italiana del 1948: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali". A guidare l'azione del Centro sono pure l'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (2007) e l'articolo 2 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (1948), i quali recitano, rispettivamente: "È vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale"; "Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione".

ASTREA abbraccia il tema delle pari opportunità ad ampio raggio, attenendosi ai quattro macro-obiettivi su cui si concentra l'Unione europea in tal senso: parità tra donne e uomini; diritti delle persone con disabilità; lotta al razzismo e alla xenofobia; diritti delle persone LGBTQIA+. Le questioni saranno approfondite in un'ottica di lungo periodo (passato/presente), con un approccio di tipo multidisciplinare e, infine, in una prospettiva interdisciplinare. Il Centro mira dunque a diventare un attivo laboratorio di studio, discussione e ricerca sulle tematiche di sua competenza, avvalendosi della collaborazione di accademici, docenti, ricercatori, esperti del mondo delle professioni e delegati di associazioni rappresentative della società civile. In tal modo, ambisce a sostenere l'Ateneo non solo nelle sue due principali funzioni – ossia la didattica e la ricerca – ma anche nella cosiddetta "Terza missione" prevista per le università dalla normativa corrente. Infatti, ASTREA si propone anche di diffondere saperi e conoscenze, e trasferire i risultati della ricerca anche al di fuori del contesto accademico, contribuendo così alla crescita sociale e culturale del territorio.

Il Centro di Ricerca è presieduto dalla sottoscritta, professoressa Alessia Lirosi, e si avvale di un Consiglio Scientifico e di un Comitato Consultivo. In particolare, il Consiglio Scientifico è composto dalle professoresse Gabriella Arcese, Ileana Argentin, Gloria Di Filippo, Alessia Lirosi, Tamara Menichini, Anna Pirozzoli e Verónica Roldán, oltre che dal professor Federico Girelli e dall'avvocata Andrea Catizone, esperta di parità.

Per costruire un mondo dove regnino di nuovo pace e prosperità, ciascuno di noi deve impegnarsi ogni giorno, nel proprio quotidiano, al fine di promuovere sempre di più il rispetto, la convivenza civile, la riduzione delle disuguaglianze e il contrasto ad ogni forma di discriminazione e violenza.

Prof.ssa Alessia Lirosi

ASTREA
CENTRO DI RICERCA UNICUSANO SULLE PARI OPPORTUNITÀ

CAFFÈ TERNANO

CUORE UMBRO

Accogliere per promuovere autonomia e benessere.

IL SERVIZIO INCLUSIONE DELL'UNICUSANO

> Non si può includere senza una grande visione

A partire dal 2019, uno sforzo particolare che è stato profuso dalla nostra Università ha permesso di implementare per la prima volta il **Servizio Inclusione per gli Studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e con Disabilità**, in conformità alla vigente normativa e con l'intento mirato di svolgere una mission tale da differenziarlo rispetto ad altre realtà.

"Accogliere per promuovere autonomia e benessere" nella persona con DSA o con Disabilità è la mission di questo Servizio, ancora in culla sotto vari punti di vista ma seriamente intenzionato a crescere. La sua funzione infatti non si esaurisce nel pur importante compito di vagliare i criteri di conformità delle certificazioni degli studenti "in entrata" e di suggerire le misure dispensative e gli strumenti compensativi previsti ai fini di affrontare le esperienze di esame, bensì intende instaurare un dialogo con lo studente in ogni fase del suo percorso formativo, dall'immatricolazione alla laurea, in collaborazione con i Responsabili delle Segreterie delle varie Facoltà, con i Docenti e con i Tutor disciplinari.

Crediamo che qualsiasi pensiero che non trovi accoglienza difficilmente possa farsi "forma e respiro" (Lorenzoni, 2014).

E crediamo anche che gli studenti che si rivolgono volontariamente al Servizio Inclusione portino già con sé le risorse per far fronte alle loro oggettive difficoltà nell'apprendere, sentieri percorribili dalle loro menti e in grado di espanderne, ristrutturare e integrare le mappe cognitive, se posti nella condizione di non vedere più la realtà nei termini dicotomici del bianco o del nero bensì con i chiaroscuri che caratterizzano le neurodifferenze.

Con questa idea, il Servizio, avvalendosi della collaborazione della dott.ssa Erika Carbone, psicologa, offre colloqui di accoglienza e di rilevazione dei bisogni in ingresso. Nelle fasi successive all'immatricolazione attua le modalità di personalizzazione attraverso una gamma di azioni: dall'eventuale approfondimento dei profili cognitivo-neuropsicologici per concordare, poi, con lo studente i percorsi di apprendimento più idonei, alla programmazione di training brevi e in modalità intensiva che ci auguriamo siano posti in essere nel prossimo futuro, dapprima in via esplorativa per gli studenti in presenza e poi per tutti. Si tratta di interventi metacognitivi sulle abilità di studio volti a co-costruire strategie, a rilevare e ristrutturare credenze erronee e stili di attribuzione disfunzionali, ad elaborare vissuti nei casi in cui i DSA o le Disabilità necessitino ancora di operare nell'intreccio inscindibile tra cognizione ed emozione per promuovere resilienza proponendo "sfide ottimali" (Harter, 1979). Non è dunque obiettivo del Servizio rendere lo studente dipendente da misure e da strumenti o da figure di riferimento, bensì camminare insieme verso l'autonomia e offrire un supporto in grado di nutrire quel senso di autoefficacia che genera benessere. "**Personalizzazione**" nella nostra visione è principalmente questo. E siamo consapevoli che non si raggiunge dall'oggi al domani, perché richiede il crearsi di un circolo virtuoso nel dialogo tra Servizio e Studente in una prospettiva sistemica in grado di far interagire i vari livelli dell'organizzazione in cui il Servizio stesso si innesta.

In tale ottica, è compito del Servizio, oltre al garantire un'informazione fruibile a tutte le condizioni, la formazione e la sensibilizzazione di docenti e tutor, azione a cui si è contribuito recentemente con una Lectio Magistralis del Prof. Cesare Cornoldi dell'Università di Padova, svoltasi il 24 novembre 2022, focalizzata sulle fasi avanzate dei Disturbi Specifici di Apprendimento. La partecipazione di studenti, tutor e docenti ma anche di operatori esterni delle professioni sanitarie, ha attestato l'interesse e la rilevanza di simili iniziative che il Servizio sta pianificando, pensando alle specificità di differenti Facoltà nella convinzione che DSA e Disabilità offrano una finestra ideale per comprendere meglio i processi neurocognitivi dell'apprendimento con un riverbero sui processi di insegnamento per **tutti** gli studenti.

Nella stessa linea si colloca un Corso di Alta Formazione concepito al fine di preparare studenti con laurea triennale a svolgere il delicato compito di **tutor dell'apprendimento**, una figura che deve essere ben equipaggiata nell'accompagnare lo studente con DSA o Disabilità (individualmente o in piccolo gruppo) non solo sul piano cognitivo ma anche su quello delle strategie discorsive e della capacità di mitigare emozioni e pensieri negativi, quando, percorrendo quei sentieri della mente, incontra momenti di impasse che richiedono di trovare alternative e di riscoprire che nella co-costruzione del discorso il pensiero può farsi forma e respiro, facendo scaturire ancora, o forse di nuovo, il piacere di apprendere nonostante le difficoltà.

Prof. Sergio Melogno
Delegato del Rettore per i DSA e le Disabilità
Responsabile del Servizio Inclusione

INAUGURAZIONE DEL

Centro Studi Interdisciplinari sull'America Latina

(CESIAL)

Il 17 aprile 2023 si è tenuto presso il nostro Ateneo il seminario internazionale *America ed Europa Latina per una nuova prospettiva globale* in occasione della nascita di un nuovo polo di ricerca e multidisciplinarietà, il *Centro Studi Interdisciplinari sull'America Latina (CeSIAL)*. L'inaugurazione del Centro ha visto la partecipazione di importanti studiosi nazionali ed internazionali, in particolare del Messico, dell'Argentina, della Francia e della Spagna.

Dopo i saluti istituzionali di Fabio Fortuna, Magnifico Rettore dell'Università Niccolò Cusano, Enzo Pace, già presidente dell'International Society for the Sociology of Religions, nella sua prolusione ha asserito sull'incontro tra Europa e America Latina: "La mia esperienza di ricerca in questi anni è relazionata alla sensazione di avere delle facilità anche linguistiche per entrare in contatto con culture e ambienti diversi in America Latina e per avvertire che ci sono delle esperienze storiche condivise, spesso segnate dalla dominazione coloniale, quindi, dalla prima globalizzazione dal punto di vista storico. E nello stesso tempo però mi porta a percepire sempre più ciò che altri avevano percepito prima della mia modesta persona [ad. es. Claude Lévis-Strauss], vale a dire, quanto sia non più vera l'idea che l'Europa sia al centro del mondo. Andare a studiare l'America Latina e i fenomeni che lì avvengono significa capire sì come questa terra deve molto alla cultura europea, ma che la cultura europea non è più a dominarla". Per Pace l'importanza del CeSIAL risiede nel fatto che "ha una sua missione culturale oltre che scientifica: quella di far scoprire, attraverso le esperienze di ricerca, le peculiarità dell'America Latina".

Roberta Ricucci, dell'Università di Torino, ha introdotto i lavori evidenziando le diverse e possibili collaborazioni con l'America Latina. Il Seminario si è sviluppato in due sezioni. La prima su Immigrazione, identità culturali e religiose, coordinata dalla Direttrice del CeSIAL, Verónica Roldán, ha visto la partecipazione di Miren Iziar Basterretxea della Cattedra UNESCO-Università de Deusto, Bilbao; di Hugo José Suárez dell'Universidad Nacional Autónoma de México; di María Esther Fernández Mostaza, dell'Universidad Autónoma de Barcellona e di Ottavia Paternò dell'École des Hautes. Études en Sciences Sociales, Parigi.

Verónica Roldán ha sottolineato come anche dagli studi sui fenomeni religiosi si evince il contributo dell'America Latina, per esempio, alla Chiesa cattolica universale: "Oggi, a dieci anni dell'inizio del pontificato di Papa Francesco, si assiste ad uno spostamento del centro gravitazionale del cattolicesimo. Quel cattolicesimo del fin del mundo è certo differente – per cultura e per storia – da quello europeo, eppure dimostra di essere in grado di dare un contributo basilare al cattolicesimo universale del terzo millennio. È chiaro che il modello culturale e pastorale del Pontefice latinoamericano, sia per cultura, per storia e/o per scelte di vita, si misura ininterrottamente con la modernità, con le sue contraddizioni e con gli esiti della globalizzazione. Ed è proprio il rapporto Chiesa-modernità quello che costituisce uno dei fronti più originali del pontificato Bergoglio. Egli vede nella religiosità che caratterizza i paesi latinoamericani un segno basilare del cattolicesimo, giacché tale modo di vivere la fede aiuta le persone e i popoli a prendere coscienza della loro responsabilità nella costruzione della storia e della realizzazione del proprio destino".

La seconda sezione su Economia, organizzazioni e cooperazione internazionale, è stata coordinata da Mario Risso, Preside della Facoltà di Economia della Niccolò Cusano, e sono intervenuti Antonio Cocozza, dell'Università Roma Tre; Andrea Levin, dell'Università di Buenos Aires e Rosa María Díaz Jiménez, dell'Università Pablo de Olavide, Siviglia.

Antonio Cocozza ha evidenziato che negli studi di economia "oltre a una dimensione paradigmatica e concettuale, è molto importante anche una dimensione empirica" e ha aggiunto: "penso che studiare l'economia argentina, brasiliana e cilena, che sono i tre pilastri dell'America latina dal punto di vista economico, possa porre una sfida su nuove prospettive di ricerca; in particolare sulla governance nell'era della glocalizzazione. Recuperiamo, quindi, il concetto di glocal, con le sue convergenze e divergenze, criticità e potenzialità".

Le conclusioni sono state affidate ad Andrea Velardi, dell'Università di Messina, che ha affermato che lo scopo del Centro oltre a svolgere attività di studio, ricerca e collaborazione con Atenei e Centri di Alti Studi dell'America Latina e dell'Europa Latina (Spagna, Francia, Portogallo e Italia) è quello di supporto all'offerta formativa dell'Ateneo. In effetti, il CeSIAL, promosso e coordinato dalla direttrice Roldán, si propone come un importante ambito di dialogo e interscambio fra le varie comunità accademiche internazionali, coinvolgendo tutte le Facoltà e i Corsi di Studi dell'Ateneo, così come le singole cattedre, interessate a un rapporto con i pari dei paesi latinoamericani.

Tra le attività, si prevedono collaborazioni nei percorsi formativi e di mobilità (ad es. attraverso ERASMUS +), giornate di studio, Summer school e stages e corsi di formazione presso enti locali, regionali e nazionali ed esteri, pubblici e privati. L'obiettivo e l'augurio è, infatti, quello di una dinamica collaborazione tra l'America e l'Europa Latina per una nuova prospettiva globale.

Contatti: info@cesialunicusano.it
Sito web: cesialunicusano.it

Prof. Mario Risso
Prof.ssa Verónica Roldán

L'atteso ponte tra Scuola e Università

IL TUTOR E L'ORIENTATORE NELLE SCUOLE

Mi piace pensare, in una visione positiva della cosa, che il Ministro Giuseppe Valditara, nel firmare il decreto che approva le Linee guida per l'orientamento, si sia soffermato a riflettere su un dilemma che accompagna molte famiglie di studenti che devono scegliere il percorso della scuola secondaria di secondo grado oppure di neodiplomati: e ora?

Due sole parole che contengono un insieme di dubbi, perplessità e preoccupazioni. Solo leggendole credo si possa quasi percepire tutto il carico che una famiglia, non solo i figli direttamente coinvolti, debba affrontare per cercare una risposta, che è tutto fuorché semplice, senza retorica.

Allora, forse, un aiuto concreto può e, concedetemi, deve arrivare dalla scuola stessa ed ecco che nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che punta allo sviluppo, agli investimenti e soprattutto ad importanti riforme si inserisce anche il Ministero dell'Istruzione e del Merito che ha dato avvio ad un Piano per l'orientamento scolastico, con annesse Linee guida, istituendo, a partire dall'anno scolastico 2023/2024, le figure del **docente tutor** e del **docente orientatore** che affianchino gli studenti, in particolar modo quelli dell'ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado, nei vari passaggi.

Dal decreto emerge l'obiettivo di intervenire sul saliente argomento dell'orientamento con un'azione concreta, trasversale e che ne sottolinea l'importanza, adottando delle modifiche nelle attività formative scolastiche e curricolari, coinvolgendo direttamente gli studenti e di conseguenza le loro famiglie, nello sviluppo di competenze, consapevolezza e attitudini che diventino fondamenta solide per scelte consapevoli sulla formazione post-diploma e nell'ambito professionale.

I presupposti sono dunque ottimi e possono davvero ottenere il risultato prefissato, nonché quello di garantire un supporto che sia equitativo, raggiungendo trasversalmente sia la riduzione delle diseguaglianze nelle offerte e nelle opportunità, sia la possibilità di intervenire con anticipo sulla problematica di dispersione scolastica, favorendo la motivazione.

IL PIANO

Il Piano vede già 150 milioni di euro stanziati per far sì che circa 40.000 docenti siano formati, tramite una piattaforma dedicata, per divenire tutor ed orientatori di circa 70.000 classi.

La distinzione delle due figure professionali prevede che i docenti tutor intervengano in aiuto di ogni singolo studente, in ottica inclusiva, per lo sviluppo di potenzialità così come di un proprio portfolio digitale che andrà a documentare tutto il percorso del discente e le esperienze curriculari formative che lo hanno portato all'accrescimento di competenze e abilità. Anche le famiglie saranno supportate nel momento di scelta formativa o professionale. I docenti orientatori, tramite l'apposita piattaforma digitale unica per l'orientamento, guideranno nella conoscenza dell'offerta dell'istruzione post-secondaria così come sulle offerte occupazionali e retributive in correlazione ai titoli.

IL PONTE

Per esperienza professionale, mi sento di sottolineare come questo possa davvero creare un ponte tra scuola e università, dove la scelta dell'istruzione terziaria non si baserebbe più 'solo' sui propri interessi ma su una maggiore consapevolezza e conoscenza di sé. Probabilmente in molti, nella scelta del percorso di studi universitario, hanno affrontato la decisione senza una reale coscienza delle proprie risorse e punti di forza e magari, senza assolutamente vederne il lato negativo, dei propri limiti o debolezze.

Il ruolo del tutor all'interno dell'Università Niccolò Cusano ha da sempre la visione e l'obiettivo di essere facilitatore e mediatore, un esperto non solo in termini didattici che affianca gradualmente lo studente fino a renderlo più autonomo, a portarlo a conoscere l'ambito universitario, il piano di studi, gli sbocchi professionali e le difficoltà che potrà riscontrare durante gli anni di studio, in generale, e da matricola in particolare.

Sapere, sperare che i neoiscritti dei prossimi anni potranno avere tutti un'identità curriculare rende possibile dare continuità a un lavoro di integrazione, riducendo quello che ad oggi potrei definire come disorientamento iniziale, tendenza ad investire erroneamente su un percorso non affine e purtroppo rischio di non sentirsi sufficientemente portati o idonei tanto da decidere di interrompere un percorso formativo che però resta di elevata importanza poiché apre, oggettivamente, le porte a professioni sempre più specializzate.

Mi sento dunque di essere una sostenitrice di questa riforma se operata con impegno e coerenza, nonché un'inguaribile ottimista, nel credere che un domani, al dilemma "e ora?" la risposta possa essere: "come sai, hai tutti gli strumenti e le competenze per scegliere!"

Eleonora Tribioli

Giorgia Marchi,

BRACCIATE VINCENTI

Parigi chiama, l'Italia risponde. Mancano pochi mesi alla Paralimpiade francese e già si inizia a pregustare il sapore dei cinque cerchi, quella competizione cui tutti vogliono partecipare. Così, a distanza di tre anni da Tokyo, unica rassegna con anno dispari causa Covid, si torna a veder risplendere la torcia olimpica. C'è grande voglia da parte di tutti gli atleti, un cammino che parte da lontano, ma è prossimo. E quella preparazione, necessaria peraltro, passa per una serie di eventi nazionali e internazionali.

Lo sanno bene i ragazzi della Fisdir (Federazione Italiana Sport Paralimpici degli Intellettivo Relazionali) e lo sa bene anche **Giorgia Marchi**, nata nel 2001 a Trieste e l'unica atleta ad aver conquistato il posto in due nazionali: la FINP, Federazione Italiana Nuoto Paralimpico, categoria S14 e la Fisdir, categoria Open. Giorgia gareggia nella categoria II1. Agli ultimi Global Games di Vichy in Francia ha conquistato una medaglia di bronzo nei 200 rana, detiene stabilmente 46 record italiani tra vasca lunga e vasca corta, suddivisi in record italiani assoluti e di categoria Finp e record italiani assoluti Fisdir. La disabilità è stata acquisita a seguito della concomitanza di più eventi infausti, un travaglio con sofferenza perinatale eccessivamente prolungata, che ha comportato per Giorgia un'ipotonia muscolare di tipo benigno, rientrata grazie al nuoto e un ritardo mentale conseguito a seguito di una precoce somministrazione vaccinale rispetto alla sofferenza perinatale gravemente patita. Le difficoltà emergono già dopo pochi mesi di vita quando le acquisizioni motorie arrivano in ritardo rispetto agli standard previsti. Nel primo anno di vita frequenta un corso di acquaticità per neonati. A tre anni inizia ad avere un rifiuto per l'acqua manifestando grossi problemi. Di lì la scelta di affrontare un percorso natatorio intorno all'età di sei anni. Dopo circa un anno di incessante lavoro riesce a superare questa grande difficoltà grazie a un istruttore a lei dedicato. Accetta di mettere la testa sott'acqua e, mano a mano, impara a tuffarsi. Viene avviata al nuoto di base e partecipa ad un corso assieme ad altri bimbi e bimbe della sua età e più piccoli. Acquisisce i movimenti in acqua e la base dello stile libero. L'anno successivo la famiglia decide di spostarla al nuoto sincronizzato per migliorare la coordinazione corporea, precaria negli atleti con disabilità intellettiva. Pratica tre anni di sincronizzato in una squadra che si era formata proprio l'anno del suo ingresso nella società e partecipa a gare Fin nel settore propaganda. Dalla stagione 2014 – 2015 la famiglia decide di tesserarla alla Fisdir. Dalla stagione agonistica 2016 – 2017 la società di appartenenza di Giorgia, su sollecitazione e aiuto da parte della madre che entra nel direttivo della stessa, decide di investire nel nuoto paralimpico. Viene aperto un settore dedicato all'interno della società, grazie all'essenziale contributo della famiglia, e Giorgia inizia a crescere con risultati in costante e rapido miglioramento. Diviene esempio per molti altri ragazzi e ragazze con disabilità che decidono di seguirla in questa esperienza sportiva e che provengono dal Triveneto. Pur nuotando da pochi anni Giorgia ha conquistato tantissimi titoli italiani ed è la più forte atleta italiana categoria S14. Partecipa annualmente alla World Series di Lignano Sabbiadoro e viene convocata per eventi internazionali da parte di entrambe le Federazioni Paralimpiche cui appartiene. Dalla stagione agonistica 2022 – 2023 partecipa anche alla tappa della World Series di Berlino grazie al contributo del Gruppo Sportivo Fiamme Oro presso cui è tesserata. Allo stato attuale è l'unica atleta italiano con disabilità intellettiva relazionale a essere tesserata per il prestigioso Gruppo Sportivo della Polizia di Stato. Ai Virtus European Summer Games che si sono svolti a Cracovia in Polonia lo scorso anno ha ottenuto 9 medaglie individuali. Nella sola manifestazione dei Global Games di Vichy, Giorgia ha infranto per ben 14 volte diversi record italiani assoluti sia nelle fasi eliminatorie, sia in finale. Nella stagione agonistica 2021 - 2022 si è allenata con il Plavalni Klub Biser Pirano, un team sloveno composto da atleti normodotati che si allena a Capodistria (Slovenia) nell'impianto di Bonifika. È stata per Giorgia la prima occasione di un allenamento di più alto livello e in un contesto di normalità. A fine 2022 ha iniziato gli allenamenti concomitanti tra il team sloveno e la Pallanuoto Trieste settore nuoto presso la quale è tesserata FIN dove ha potuto nuotare in una squadra di ragazzi normodotati coordinata dell'allenatore Davide Rummolo. Ad inizio 2023 Giorgia ha avuto accesso al Gruppo Sportivo Fiamme Oro, un sogno che inseguiva da tempo e per il quale ha lavorato e sta lavorando molto. Per questa nuova stagione, dopo la chiusura del settore nuoto della Pallanuoto Trieste avvenuta questa estate è stata tesserata alla Tergeste Nuoto (ex Vigili del Fuoco) ed è attualmente allenata da Matteo Bianchi, l'allenatore che ha curato la preparazione di Piero Codia dei recenti mondiali di Fukuoka. Si è di recente qualificata per le Paralimpiadi di Parigi cui aspira di poter partecipare cercando di migliorare la sua 12° posizione conquistata nei 100 rana a Tokyo e cercando di aggiungere altri punteggi MQS di qualificazione in altre gare per le quali si sta preparando.

Spesso si pensa che la disabilità intellettiva precluda una positiva relazione tra persone e una incapacità a svolgere mansioni e compiti assegnati. Al contrario lo sport e il nuoto in particolare forgiano questi ragazzi che imparano a eseguire i compiti assegnati con profitto, con impegno, entusiasmo e responsabilità non venendo

mai meno a quanto richiesto. Gli atleti con disabilità intellettiva che hanno avuto accesso alle Paralimpiadi di Tokyo rappresentano i vertici del movimento paralimpico degli intellettivo relazionali per competenze sportive, per l'elevato grado di autonomia, per le capacità che, nel tempo, sono stati in grado di mettere in campo nella loro disciplina sportiva e nelle loro autonomie personali. Alle Paralimpiadi di Tokyo su 113 atleti convocati solo tre atleti con disabilità intellettiva relazionale sono riusciti a qualificarsi e Giorgia è stata l'unica ad essere convocata. Vive con la disabilità più subdola, quella invisibile e quella maggiormente stigmatizzata. Una disabilità che non trova alcun inserimento nel contesto sociale, né tanto meno nel contesto lavorativo nonostante abbia capacità residue importanti che sfrutta al meglio trasformando la propria disabilità in talento. Giorgia lotta quotidianamente per superare muri e abbattere barriere, soprattutto quelle mentali, per conquistare spazi e diritti da quali è sempre esclusa. Rappresenta una categoria che conta oltre 8.000 atleti sul territorio italiano cui fanno capo altrettante famiglie che credono nel valore sociale dello sport come elemento aggregante, come stimolo alle autonomie e come sistema di abilitazione indiretta delle disabilità di cui sono portatori i loro figli. Giorgia è un esempio per molti. Attraverso la sua costanza, la sua determinazione, il suo voler riuscire, il suo voler andare oltre i propri limiti, giorno dopo giorno, proiettata alla realizzazione di sé stessa come individuo, abbatte, bracciata dopo bracciata, l'indifferenza che circonda questa categoria sempre ai margini del tessuto sociale e taglia costantemente traguardi di vita e di sport con gradi di autonomia personale estremamente elevati. Giorgia viene invitata a partecipare alle attività che la Questura di Trieste organizza sul tema del cyberbullismo che lei stessa ha subito durante la carriera scolastica. Grazie allo sport è riuscita a superare anche questi momenti difficili che hanno tentato di minare la sua crescita serena e il suo equilibrio rimanendo esempio positivo di resilienza e di determinazione nel perseguire e raggiungere i propri obiettivi nonostante le avversità, raccontando il suo trascorso sia sportivo, sia scolastico ai ragazzi delle scuole primarie di primo e di secondo grado della provincia di Trieste. Ha ricevuto tra le onorificenze una medaglia di bronzo al merito sportivo nel 2018 e una nel 2019. Insomma Giorgia continuerà a nuotare e inseguire i suoi sogni, ma una cosa è certa, la sua gara più importante già l'ha vinta.

Gianluca Scarlata

Storie di calciatrici

Fin da piccola ho sempre avuto una passione per lo sport. Mi piaceva correre, saltare e giocare a calcio con i miei amici del quartiere. Ma un giorno mi sono resa conto che volevo provare qualcosa di diverso, qualcosa che mi permettesse di unirmi a una squadra, di condividere le vittorie e le sconfitte con altri atleti. Così ho deciso di iscrivermi a una squadra di calcio.

La scelta di uno sport di squadra è stata una delle migliori decisioni che abbia mai preso. Non solo mi ha permesso di sviluppare abilità fisiche e tecniche ma mi ha anche insegnato importanti lezioni di vita. Una di queste lezioni è stata l'inclusione.

Durante la mia carriera calcistica ho avuto l'opportunità di giocare con ragazze provenienti da diversi paesi quindi con diversi background socio-culturali. Ma sul campo da calcio queste differenze non contavano. Eravamo tutti lì per la stessa ragione: giocare a calcio divertendoci e realizzare i nostri obbiettivi. L'integrazione non era solo una questione di nazionalità o lingua, ma anche di abilità e talento. Ogni giocatore aveva qualcosa di unico da offrire e tutti erano valorizzati per le loro capacità. Questo ci ha insegnato l'importanza di lavorare insieme come squadra, di sostenere e incoraggiare i nostri compagni.

Lo sport di squadra ha anche avuto un impatto positivo sulla mia vita al di fuori del campo. Mi ha insegnato a gestire le sconfitte con dignità, a lavorare duramente per raggiungere i miei obiettivi e a perseverare anche quando le cose si mettono male. Mi ha aiutato a sviluppare una mentalità di squadra, a essere un membro attivo della mia comunità e a cercare sempre di contribuire al benessere degli altri.

In conclusione, la mia scelta di praticare uno sport di squadra mi ha insegnato molto. Mi ha mostrato l'importanza dell'inclusione, dell'integrazione e dell'accettazione di persone provenienti da diverse esperienze di vita. Mi ha anche fornito un'opportunità per sviluppare amicizie durature e per creare legami con persone che, altrimenti, non avrei mai conosciuto. Lo sport di squadra è una potente forza unificatrice, capace di superare le barriere culturali, linguistiche e sociali.

L'inclusione attraverso lo sport è un potente strumento per promuovere l'uguaglianza e la coesione sociale. Attraverso l'educazione, l'integrazione sociale e la quotidianità, lo sport offre opportunità per superare le barriere e creare una società più inclusiva. Utilizzando il potere dell'educazione, della creatività e dell'intelligenza, possiamo continuare a promuovere l'inclusione attraverso lo sport e costruire un mondo migliore per tutti.

Sabrina Tasselli

Corsi e ricorsi storici hanno sottoposto più volte all'occhio distratto della società il tema dell'inclusione. Non è importate tornare indietro nel tempo ma lo è, senza dubbio, guardare al futuro cercando di individuare quelle che potrebbero essere le varie ed eventuali contromisure da adottare per far sì che questo possa diventare definitivamente un argomento di repertorio.
Ognuno di noi, frugando nella propria memoria, potrà suo malgrado rendersi conto di esser stato "vittima e carnefice", di esser stato escluso o di non aver incluso qualcun altro. Io mi ricorderò di tutte le volte in cui avrei voluto tendere una mano piuttosto che utilizzare i gomiti per farmi largo in un ambiente ostile che non ne voleva sapere, che cercava di farmi sentire diversa e di conseguenza sbagliata.
Ho scelto di intraprendere un percorso sportivo che 20 anni fa, per una ragazzina, poteva sicuramente risultare insolito ma che poi, con la giusta determinazione e perseveranza, si è trasformato nel miglior corso di vita che io potessi frequentare. Giocando a calcio ho imparato a condividere spazio e tempo con migliaia di persone che mi hanno permesso di entrare nel loro mondo e, perché no, hanno in qualche modo lasciato il segno e cambiato il mio modo di vivere.
Nel concetto di inclusione c'è la voglia di lasciarsi cambiare senza avere paura di perdersi, c'è il desiderio di conoscere senza il timore di dimenticare quello che già sappiamo.
Guardando alla vita di tutti i giorni, perdere il conto di tutti gli episodi legati al tema dell'inclusività, risulterà estremamente facile così come associare il tutto alla discriminazione.
Questo non è un bel posto per essere diversi, per vivere fuori dal proprio paese Natale, per amare e lasciarsi amare, per guardarsi la pelle e riconoscersi.
Ci siamo abituati, è questa la verità, abbiamo accettato di trovare alla voce "Tutto incluso" soltanto i pacchetti delle vacanze di gruppo organizzate dalle agenzie di viaggi.
E chi lo sa se tornerà di moda, magari un giorno, raccontare una di quelle barzellette all' italiana che più o meno fa così: "C'era un Africano, una Tedesca ed un Francese...".
Tutti insieme sullo stesso livello, nello stesso posto.

Martina Santoro

Il Cuore solidale di Terni

Essere il presidente dell'Associazione **Terni Col Cuore** rappresenta per me motivo di grande orgoglio. In primo luogo perché istituita nell'aprile del 2020 in un periodo storico, quello del Covid 19, che tutti abbiamo dovuto fronteggiare senza "armi", disorientati ed impauriti. Proprio in quei mesi tormentati il presidente Bandecchi ha deciso di fondarla e di renderla immediatamente operativa, coinvolgendo i calciatori della prima squadra delle Fere a supporto delle famiglie in difficoltà del nostro territorio.

Uno dei primi progetti di Terni Col Cuore ha riguardato la collaborazione con l'Associazione **Il Sogno di Rebecca**. Rebecca è una ragazza ternana, ora diciottenne, affetta da una rara forma tumorale. Fin dall'età pre-natale è stata costretta a ricorrere a costosissime cure e a complessi interventi chirurgici negli Stati Uniti. Nell'ambito delle molteplici sinergie che si sono progressivamente create, a partire dalla collaborazione con l'assessorato al Welfare del Comune di Terni e con la sede ternana della Croce Rossa Italiana, è stata inserita quella con Simona e Graziano, i genitori di Rebecca, fondatori dell'Associazione a lei dedicata.
Il primo intervento a supporto di Rebecca è datato maggio 2020. Si è trattato di una donazione diretta di 20mila euro per consentirle di recarsi, assieme ai genitori, al Children's Hospital di Cincinnati, negli Stati Uniti, per essere sottoposta ad una delle numerose operazioni necessarie nel suo lungo percorso di guarigione. Ovviamente in questi casi, al costo dell'intervento chirurgico, peraltro elevatissimo, vanno aggiunti gli oneri relativi al viaggio ed alla permanenza sul posto dei genitori, che mai sarebbero rimasti lontani dalla figlia in una circostanza così delicata. A quell'operazione, perfettamente riuscita, sono seguiti cicli di terapie e di visite specialistiche sia in Italia sia negli Stati Uniti. Nel corso dei mesi seguenti i contatti sono proseguiti e si sono ulteriormente rinsaldati, nel segno di un legame vero, autentico. Un legame che nasce anche dalla profonda passione calcistica di Rebecca, condivisa con la madre Simona e il padre Graziano, anche loro appassionati tifosi delle Fere, motivo in più che rende questa giovane donna una figlia della città di Terni a 360 gradi.

La seconda iniziativa adottata dall'associazione Terni col Cuore a sostegno del progetto Il sogno di Rebecca risale alla metà di ottobre del 2022. Si tratta dell'asta organizzata in collaborazione con la Ternana Calcio relativamente alle 2 mute indossate dai rossoverdi in occasione della gara casalinga contro il Genoa. La vendita delle 62 maglie ha fruttato 12 mila e 200 euro, ai quali si sono aggiunti i 20 mila euro messi a disposizione dal presidente Bandecchi per l'acquisto di una delle maglie.

La costante operatività di Terni col cuore ha innescato un circolo virtuoso, con lo sviluppo di un vero e proprio "reticolato di solidarietà" tra le varie organizzazioni no profit cittadine. Infatti di recente l'associazione Il sogno di Rebecca ha sostenuto quella denominata **Sosteniamo Terni**, ideata per supportare la piccola Flavia, bambina ternana affetta da una rara malattia genetica. In questo contesto sono state organizzate, in collaborazione col Centro Coordinamento Ternana Clubs, con Terni col Cuore e con la Ternana Calcio, due cene di solidarietà per la raccolta fondi. La prima si è svolta lo scorso 22 marzo alla presenza di alcuni protagonisti della storica promozione dalla C2 alla C1, ottenuta grazie al memorabile spareggio contro il Chieti, con lo straordinario esodo di tifosi rossoverdi a Cesena. La seconda invece si è tenuta il 12 giugno con altri grandi protagonisti della storia rossoverde.

L'attività di Terni col Cuore prosegue senza sosta in molteplici ambiti della vita cittadina. L'ultima iniziativa in ordine cronologico è la terza edizione di **Al mare col cuore** che consente a circa 60 ragazze e ragazzi ospiti delle 5 case-famiglia del nostro territorio e ad altrettante bambine e bambini di famiglie in difficoltà di trascorrere una piacevole settimana di vacanza presso località marittime selezionate, con l'assistenza di educatori qualificati. Si tratta dell'ennesimo segnale del costante impegno nel sociale dell'Associazione che ho l'onore di presiedere da oltre tre anni.

Anche quest'anno Terni Col Cuore non ha voluto far mancare il proprio sostegno ed il proprio contributo all'AFAD (Associazione Famiglie di Disabili) nell'organizzazione

del campo estivo per bambini/ragazzi con disabilità, dal nome **E..stiamo insieme 2023**. L'evento, che si è tenuto al parco Chico Mendes di Terni ed è durato un mese e mezzo, ha fatto registrare oltre 150 iscrizioni ed è stato per i partecipanti e le loro famiglie completamente gratuito. Questo grazie al contributo di aziende private ed associazioni benefiche.
Il campo inclusivo dell'associazione famiglie di disabili vede, appunto, la collaborazione di associazioni, cooperative sociali e privati, tutti uniti per garantire momenti di sport, laboratori e momenti spensierati con lo scopo di non lasciare indietro nessuno e di valorizzare le potenzialità di ognuno. Caratteristiche queste che sono nel dna di Terni Col Cuore, da sempre attenta, in particolar modo, alle esigenze dei più piccoli e delle persone in difficoltà.

Ed è proprio in questo perimetro culturale, ideologico e operativo che Terni col Cuore intende proseguire fattivamente il proprio costante impegno a sostegno delle fasce deboli del nostro territorio.

Paolo Tagliavento

PALINSESTO INVERNALE 2023/2024

Radio Cusano Campus

La settimana
DI RADIO CUSANO CAMPUS

Radiovisione

LUN-VEN
DALLE 6 ALLE 9

ASPETTANDO BAGHEERA & GOOD MORNING BAGHEERA

Con una prima parte, dalle 6:00 alle 7:00, più incentrata sulle news della giornata e sull'informazione e una seconda parte, dalle 7:00 alle 9:00, di intrattenimento puro, un vero e proprio morning show targato Radio Cusano Campus.

Radiovisione

LUN-VEN
DALLE 9 ALLE 11

L'ITALIA S'È DESTA

Un punto di vista diverso dato da tre giornalisti d'eccezione, su politica, cronaca e informazione.
Chi ne uscirà indenne?

FABIO CAMILLACCI
Conduttore e speaker CMG

TIZIANA CIAVARDINI
Antropologa e giornalista

LUN-VEN DALLE 11 ALLE 12

LA STORIA OSCURA

I casi di cronaca che hanno maggiormente segnato la memoria collettiva e che continuano a segnarla ancora oggi.

LUN-VEN DALLE 12 ALLE 14

AAA CERCASI STABILITÀ

Un programma rivolto a single, coppie, famiglie, bambini, burocrazie ed imprevisti: cosa fare per vivere meglio?

Radiovisione

LUN-VEN
DALLE 14 ALLE 15

FERRERO NON SOLO SPORT

Calcio e non solo, tutto lo sport a 360 gradi.

LUN-VEN DALLE 15 ALLE 16

BASE LUNA CHIAMA TERRA

Attualita', politica e informazione da una prospettiva...Extraterrestre.

ANNALISA COLAVITO
Conduttrice
e speaker CMG

ARIANNA CIAMPOLI
Conduttrice
televisiva

LUN-VEN DALLE 16 ALLE 18

THAT'S AMORE

L'amore è un sentimento comune che può avere varie sfaccettature. Smuove e ricompone tutto come un puzzle. Come sarebbe un mondo senza?

ELISA D'OSPINA
Conduttrice e
speaker

Radiovisione

LUNEDÌ DALLE 18 ALLE 20

EXTRAVAGANZA

Uno spazio dedicato alle interviste ai vip più influenti del momento.

Radiovisione

MARTEDÌ
DALLE 18 ALLE 20

TURCHESANDO

Si dice che il turchese sia simbolo di dolcezza e vitalità , entrambi ingredienti necessari per una comunicazione fluida e vivace. È proprio questo il sapore che avranno le interviste di Turchese Barracchi a tutti i suoi ospiti.

Radiovisione

MERCOLEDÌ
DALLE 18 ALLE 20

RADIO BOMBOCLAT

Uno spazio per dare voce ad altre importanti figure del panorama musicale contemporaneo, con dibattiti live nei quali potrete conoscere da vicino cantanti e band di notevole spicco in Italia.

TURCHESE BARACCHI
Conduttrice e Speaker

EDOARDO TAVASSI
Ex concorrente GF vip

Radiovisione

GIOVEDÌ DALLE 18 ALLE 20

TNT - ATTENTI A QUEI DUE

Spazio al divertimento con curiosità, scherzi telefonici, musica e imitazioni.

FRANCESCA PIERRI
Conduttrice

JESSICA SELASSIÈ
Influencer

ALESSIO MORIGGI
Conduttore

Radiovisione

VENERDÌ DALLE 18 ALLE 20

CHE RIMANGA TRA NOI

Uno spazio nel quale poter parlare e sentire tutti quei fatti che proprio non potrebbero essere confidati ad altri.

LUN-VEN DALLE 20 ALLE 21

TUTTO SPORT

Generazioni a confronto per il punto sportivo.

LUN-VEN DALLE 21 ALLE 22

DAY BY DAY- RIT PARADE

L'imperdibile appuntamento con Stefano Cilio per restare sempre aggiornati, day by day, sulle ultime uscite musicali attraverso compilation esclusive con tutte le hit più belle del momento.

LUN-VEN DALLE 22 ALLE 00

CUSANO LATE PARTY

La notte di Radio Cusano Campus come non l'hai mai vista prima!

Il weekend
DI RADIO CUSANO CAMPUS

SABATO E DOMENICA
DALLE 7 ALLE 9

CAMBIO STAGIONE

Le stagioni si alternano e con loro fatti e vicende. Se volete essere informati su tutto sappiate che ogni pettegolezzo mondano passa da qui!

SABATO DALLE 9 ALLE 10
E DOMENICA DALLE 12.15 ALLE 13

SALUTE DALLA TAVOLA

Come si fa a mangiar sano senza rinunciare al gusto? Ve lo diciamo noi!

DOMENICA DALLE 11 ALLE 12

SANTA MESSA

La messa domenicale in diretta dalla suggestiva location di Saltino-Vallombrosa.

SABATO DALLE 10 ALLE 11

RICOMINCIO DA ME

Interviste a ospiti esclusivi

SABATO DALLE 11.15 ALLE 13

IDOLI - LA STORIA CONTINUA

Tuffatevi nel passato alla scoperta dei personaggi più importanti di ogni epoca. Aneddoti, curiosità e molto altro che vi consentiranno di avere una visione davvero a tutto tondo delle più note figure della storia.

SABATO E DOMENICA
DALLE 13 DALLE 14

FATTI DI RISATE

Tutti (i) fatti di risate in compagnia di Annamaria Fittipaldi e Giuseppe Abramo!

SABATO DALLE 14 ALLE 17

SPORT AL MAXIMO

Lo sport raccontato da Max Cannalire!

Radiovisione

DOMENICA
DALLE 14 ALLE 17

GLI SPORTIVI DELLA DOMENICA

La domenica sportiva in compagnia di Arianna Galati e Francesco Acchiardi.

SABATO DALLE 17 ALLE 18

DRESSCODE

Da sempre il 'vestito' rappresenta molto di più di qualcosa che indossiamo, è il modo in cui scegliamo di affrontare la nostra giornata, un evento, il lavoro, un incontro romantico...In questo programma dedicato al codice d'abbigliamento più adatto ad ognuna di queste evenienze, e non solo, scoprirete qual è il giusto modo di affrontare qualsiasi tipo di occasione con un occhio sempre rivolto a stile ed originalità.

Radiovisione

DOMENICA
DALLE 17 ALLE 18

EUREKA

Energia positiva al 100%. Abbiamo trovato il modo per garantirvela grazie ai Two Twins: siete curiosi di scoprire come si fa a vedere il bicchiere sempre mezzo pieno?

SABATO E DOMENICA
DALLE 18 ALLE 20

SOS WEEKEND

Programma di interviste, curiosità e notizie bislacche dal mondo, intervallato da musica e tanto tanto divertimento.

SABATO DALLE 20.15 ALLE 22

MUSIC FOR THE MASSES

Compilation del dj Marcello Riotta.

Radiovisione

SABATO
DALLE 22 ALLE 00

TURCHESANDO

Si dice che il turchese sia simbolo di dolcezza e vitalità , entrambi ingredienti necessari per una comunicazione fluida e vivace. È proprio questo il sapore che avranno le interviste di Turchese Barracchi a tutti i suoi ospiti.

Radiovisione

DOMENICA
DALLE 20 ALLE 22

TNT - ATTENTI A QUEI DUE

Spazio al divertimento con curiosità, scherzi telefonici, musica e imitazioni.

PALINSESTO INVERNALE 2023/2024

CUSANO ITALIA TV

IL MATTINO
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

Radiovisione

LUN-VEN
DALLE 6 ALLE 9

ASPETTANDO BAGHEERA & GOOD MORNING BAGHEERA

Con una prima parte, dalle 6:00 alle 7:00, più incentrata sulle news della giornata e sull'informazione e una seconda parte, dalle 7:00 alle 9:00, di intrattenimento puro, un vero e proprio morning show targato Radio Cusano Campus.

Radiovisione

LUN-VEN
DALLE 9 ALLE 11

L'ITALIA S'È DESTA

Un punto di vista diverso dato da tre giornalisti d'eccezione, su politica, cronaca e informazione.
Chi ne uscirà indenne?

LUN-VEN DALLE 11 ALLE 12

UNA MELA AL GIORNO

Un'ora per conoscere a fondo tutto quanto c'è da sapere in merito alla salute attraverso consigli utili per poter condurre una vita più sana ed equilibrata. Il benessere inizia da noi. In compagnia di Isabella Faggiano.

LUN-VEN DALLE 12 ALLE 12.30

FUORI MENÙ

In cucina con Jessica Selassiè e tutti i suoi ospiti per scoprire come non rinunciare al gusto anche quando si deve seguire una dieta gluten-free!

LUN-VEN DALLE 12.30 ALLE 13

TG DIRETTORE

Il tg di Cusano Italia Tv del direttore tg e gr Gianluca Fabi.

LUN-VEN DALLE 13 ALLE 13.30

PRIMO PIANO

Uno spazio dedicato all'attualità e alla politica con servizi esclusivi a cura della redazione politica del Cusano Media Group.

LUN-VEN DALLE 13.30 ALLE 14

TG SPORT

L'informazione sportiva a 360 gradi con tutte le tematiche salienti del giorno trattate in maniera critica e ironica grazie alla cura e alla passione impiegata dalla nostra redazione sportiva.

IL POMERIGGIO
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

Radiovisione

LUN-VEN
DALLE 14 ALLE 15

FERRERO NON SOLO SPORT

Calcio e non solo, tutto lo sport a 360 gradi.

LUN-VEN DALLE 15 ALLE 18

POMERIGGIO CON NOI

Appuntamento pomeridiano quotidiano in compagnia di Tommaso Franchi dedicato allo spettacolo, alla moda, al costume, all'attualità, all'informazione e alla cronaca, insieme a tantissimi ospiti.

LUN-VEN DALLE 16 ALLE 16.30

TG

Il telegiornale di Cusano Italia Tv.

Radiovisione

LUNEDÌ
DALLE 18 ALLE 20

EXTRAVAGANZA

Uno spazio dedicato alle interviste ai vip più influenti del momento.

Radiovisione

MARTEDÌ
DALLE 18 ALLE 20

TURCHESANDO

Si dice che il turchese sia simbolo di dolcezza e vitalità , entrambi ingredienti necessari per una comunicazione fluida e vivace. È proprio questo il sapore che avranno le interviste di Turchese Barracchi a tutti i suoi ospiti.

Radiovisione

MERCOLEDÌ
DALLE 18 ALLE 20

RADIO BOMBOCLAT

Uno spazio per dare voce ad altre importanti figure del panorama musicale contemporaneo, con dibattiti live nei quali potrete conoscere da vicino cantanti e band di notevole spicco in Italia.

Radiovisione

GIOVEDÌ
DALLE 18 ALLE 20

TNT - ATTENTI A QUEI DUE

Spazio al divertimento con curiosità, scherzi telefonici, musica e imitazioni.

Radiovisione

VENERDÌ
DALLE 18 ALLE 20

CHE RIMANGA TRA NOI

Sotto ai riflettori l'ombra è sempre più nera. Quanto è ordinaria la vita di un personaggio straordinario? Mettetevi scomodi, e mi raccomando...che rimanga tra noi. Con Jessica Selassiè, Alessio Moriggi e Francesca Pierri, tutti i venerdì alle 18.00.

LUN-VEN DALLE 20 ALLE 20.30

TG

Il telegiornale di Cusano Italia Tv.

LUN-VEN DALLE 20.30 ALLE 21

TG PLUS

L'informazione dell'ultima ora a cura della redazione del Cusano Media Group.

LUN-VEN DALLE 21 ALLE 21.30

TG HASHTAG

L'informazione attraverso l'analisi di come questa arriva a noi tramite dei mezzi potentissimi: i social media.

Il Prime Time

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

STEFANO BANDECCHI
Imprenditore

LUNEDÌ DALLE 21.30 ALLE 23.30

L'IMPRENDITORE E GLI ALTRI

Programma interamente dedicato alla politica, all'economia e al mondo imprenditoriale. In onda tutti i lunedì in prima serata, con la conduzione di **Stefano Bandecchi** e la partecipazione fissa di Gianluca Fabi e del rettore dell'Università Niccolò Cusano Fabio Fortuna.

FLAVIO TASSOTTI
Conduttore

DEBORA CARLETTI
Conduttrice

MASSIMO FERRERO
Produttore cinematografico

MARTEDÌ DALLE 21.30 ALLE 23.30

COSE DI CALCIO

Programma sportivo interamente dedicato a tutte le sfaccettature del calcio minuto per minuto. In onda in prima serata in compagnia di Massimo Ferrero, Debora Carletti, Flavio Tassotti.

SORELLE SELASSIÈ
Influencer, speaker e conduttrici CMG

MERCOLEDÌ
DALLE 21.30 ALLE 23.30

SUITE SELASSIÈ

Programma irriverente di interviste ricco di giochi insieme alle principessine Selassiè.

CESARE BIASINI
Direttore editoriale Exibart, conduttor CMG

GIOVEDÌ
DALLE 21.30 ALLE 23.30

STATO DELL'ARTE

Il programma dedicato all'attualità dell'arte e della cultura in Italia e nel mondo con interviste e contenuti esclusivi. Condotto dal direttore editoriale Exibart Cesare Biasini Selvaggi.

VENERDÌ DALLE 21.30 ALLE 23.30

L'IMPUNITO

Attualità e politica senza censure con la conduzione di Massimiliano Morelli.

La Seconda Serata
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

LUN-VEN DALLE 23.30 ALLE 00.30

ALLA BUONORA

Il night show della seconda serata di Cusano Italia Tv, con irriverenti interviste ed eccezionali ospiti fissi. A cura di Simone Lemmo.

LUN-VEN DALLE 00.30 ALL' 1

TG

Il telegiornale di Cusano Italia Tv.

Il weekend
DI CUSANO ITALIA TV

SABATO E DOMENICA
DALLE 8 ALLE 8.30

RASSEGNA STAMPA

La rassegna stampa a cura della redazione del Cusano Media Group.

SABATO E DOMENICA
DALLE 8.30 ALLE 9

TG

Il telegiornale di Cusano Italia Tv.

SABATO E DOMENICA
DALLE 9 ALLE 11

BUONGIORNO WEEKEND

Per un weekend all'insegna del relax senza rinunciare all'informazione c'è 'buongiorno weekend'. Qui tutta l'attualità sia italiana che estera, la cronaca, la cultura, lo spettacolo. Condotto da Martina Gatto.

SABATO DALLE 11 ALLE 12.30

PAESE CHE VAI

Alla scoperta delle meraviglie italiane, Valeria Usai vi porterà in giro nei borghi più caratteristici d'Italia. Usi, tradizioni e cibi locali, assaporiamoli insieme!

DOMENICA DALLE 11 ALLE 12

SANTA MESSA

La messa domenicale in diretta dalla suggestiva location di Saltino-Vallombrosa.

DOMENICA DALLE 12 ALLE 12.30

PRENDIMI CON TE NEWS

Il programma che sensibilizza lo spettatore sull'abbandono, la cura del pet e alcuni accorgimenti da utilizzare quando si decide di adottare un animale domestico.

SABATO E DOMENICA
DALLE 12.30 ALLE 13

TG

Il telegiornale di Cusano Italia Tv.

SABATO E DOMENICA
DALLE 13 ALLE 13.30

MODA ON

Moda, tendenze e glamour, consigli utili per il make up e per non sbagliare mai outfit, in ogni situazione.

SABATO E DOMENICA
DALLE 13.30 ALLE 14

TG SPORT

L'informazione sportiva a 360 gradi con tutte le tematiche salienti del giorno trattate in maniera critica e ironica grazie alla cura e alla passione impiegata dalla nostra redazione sportiva.

SABATO DALLE 14 ALLE 15

LA TV DEI VIAGGI

DOCUMENTARIO
Il sabato puoi viaggiare comodamente seduto sul tuo divano. Alla scoperta degli straordinari luoghi del nostro pianeta.

GIO' DI SARNO
Conduttrice CMG

SABATO DALLE 15 ALLE 18

DI SABATO POMERIG-GIÒ

Interviste esclusive a tu per tu per conoscere a fondo tutti gli ospiti della conduttrice Gio' di Sarno.

Radiovisione

LA DOMENICA
DALLE 14 ALLE 17

GLI SPORTIVI DELLA DOMENICA

La domenica sportiva in compagnia di Arianna Galati e Francesco Acchiardi.

TWO TWINS
Influencer
e speaker

Radiovisione

DOMENICA DALLE 17 ALLE 18

EUREKA

Energia positiva al 100%. Abbiamo trovato il modo per garantirvela grazie ai Two Twins: siete curiosi di scoprire come si fa a vedere il bicchiere sempre mezzo pieno?

SABATO DALLE 18 ALLE 19

POV. IN GIRO PER TE

Ogni sabato in compagnia di Manuela Poidomani per scoprire i locali, le attività più di tendenza, i prodotti e le specialità di ogni territorio.

SABATO DALLE 19 ALLE 20

L'INVITATO SPECIALE

In ogni puntata uno o più misteriosi personaggi del mondo dello spettacolo verranno intervistati...curiosi?

DOMENICA DALLE 19 ALLE 20

SPARI E SPORT

La trasmissione dedicata al tiro sportivo va in onda sul digitale terrestre in chiaro sul canale televisivo in Hd 264 Cusano Italia Tv.

SABATO E DOMENICA
DALLE 20 ALLE 20.30

TG

Il telegiornale di Cusano Italia Tv.

SABATO E DOMENICA
DALLE 20.30 ALLE 21

TG SPORT

L'informazione sportiva a 360 gradi con tutte le tematiche salienti del giorno trattate in maniera critica e ironica grazie alla cura e alla passione impiegata dalla nostra redazione sportiva.

SABATO E DOMENICA
DALLE 21 ALLE 21.30

EXPLORER: ALLA SCOPERTA DELL'ATTUALITÀ

Per esplorare a fondo l'attualità italiana ed estera dal punto di vista della redazione del Cusano Media Group.

SABATO DALLE 21.30 ALLE 23.30

FILM

La prima serata del sabato di Cusano Italia Tv dedicata alla settima arte.

FABIO CAMILLACCI
Conduttore
e speaker CMG

GABRIELE RAHO
Conduttore
e speaker CMG

DOMENICA DALLE 21.30 ALLE 23.30

CRIMINI E CRIMINOLOGIA

La prima serata di domenica dedicata ai gialli e ai casi eclatanti della storia del crimine. Insieme a Fabio Camillacci e Tiziana Ciavardini.

SABATO E DOMENICA
DALLE 23.30 ALLE 00.30

SPEAK EASY

La cultura, semplicemente. Raccontata e spiegata da Pierluigi Piji.

SABATO E DOMENICA
DALLE 00.30 ALL'1

TG

Il telegiornale di Cusano Italia Tv.

PALINSESTO INVERNALE 2023/2024

Cusano News 7

La Settimana
DI CUSANO NEWS 7

LUN-VEN DALLE 7 ALLE 7.30

RASSEGNA STAMPA

Dalla redazione del Cusano News 7.

LUN-VEN DALLE 7.30 ALLE 8

TG

Il Telegiornale di Cusano News 7.

LUN-VEN DALLE 8 ALLE 8.30

RASSEGNA STAMPA

Dalla redazione del Cusano News 7.

LUN-VEN DALLE 8.30 ALLE 9.30

TG MONDO

TG Mondo di Cusano News 7.

LUN-VEN DALLE 9.30 ALLE 10

TG

Il Telegiornale di Cusano News 7.

LUN-VEN DALLE 10 ALLE 11

RADAR

Lente di ingrandimento sulle notizie principali della giornata, un approfondimento dedicato a politica, attualità e cronaca. Condotto e curato dalla redazione politica di Cusano Media Group. Tutti i giorni dal lunedì al venerdì alle 10 e alle 15, il sabato e la domenica alle 15.

LUN-VEN DALLE 11 ALLE 12

TG FOCUS

TG Focus di Cusano News 7.

LUN-VEN DALLE 12 ALLE 12.30

TG ECONOMIA

TG Economia di Cusano News 7.

LUN-VEN DALLE 12.30 ALLE 13

TG DIRETTORE

Il tg di Cusano Italia Tv del direttore tg e gr Gianluca Fabi.

LUN-VEN DALLE 13 ALLE 13.30

PRIMO PIANO

Uno spazio dedicato all'attualità e alla politica con servizi esclusivi a cura della redazione politica del Cusano Media Group.

LUN-VEN DALLE 13.30 ALLE 14

TG SPORT

L'informazione sportiva a 360 gradi con tutte le tematiche salienti del giorno trattate in maniera critica e ironica grazie alla cura e alla passione impiegata dalla nostra redazione sportiva.

LUN-VEN DALLE 14 ALLE 15

TG ITALIA

TG Italia di Cusano News 7.

LUN-VEN DALLE 15 ALLE 16

RADAR

Lente di ingrandimento sulle notizie principali della giornata, un approfondimento dedicato a politica,attualità e cronaca. Condotto e curato dalla redazione politica di Cusano Media Group. Tutti i giorni dal lunedì al venerdì alle 10 e alle 15, il sabato e la domenica alle 15.

LUN-VEN DALLE 16 ALLE 16.30

TG

Il Telegiornale di Cusano News 7.

LUNEDÌ DALLE 16.30 ALLE 17.30

SALUS

Quando c'è la salute, c'è tutto. Cusano News 7 vi informa e ve la racconta in studio con medici, specialisti e con tutte le figure impegnate quotidianamente per il benessere fisico e psicologico della persona. Salus cura la conoscenza, conosci ogni cura. Il lunedì alle 16.30 e alle 22.30.

MARTEDÌ
DALLE 16.30 ALLE 17.30

A TUTTO SPORT

MERCOLEDÌ DALLE 16.30 ALLE 17.30

IMPEGNO CIVICO

La trasmissione condotta e curata da Francesco Fratta che dà l'opportunità di un confronto aperto a diversi livelli, anche nella lettura di dati affidabili e comparativi per aiutare, soprattutto i giovani, a leggere criticamente i problemi civici.

GIOVEDÌ DALLE 16.30 ALLE 17.30

MONDO DONNA

Le questioni di stringente attualità che ruotano attorno al tema della parità di genere. Il mondo femminile ai giorni nostri tra retaggi culturali che ancora persistono e nuovi orizzonti. Mondo donna è a cura della redazionedi Cusano News 7, in onda tutti i giovedì alle 16.30 e alle 22.30.

LUN-VEN DALLE 17.30 ALLE 18.30

TG FOCUS

TG Focus di Cusano News 7.

LUN-VEN DALLE 18.30 ALLE 19.30

7 SUL 7

7 sono le domande per raccontare la nostra società, 7 sono i giorni in cui si muove l'informazione di Cusano News 7: un racconto della nostra realtà, fatto di esperti protagonisti, e le voci dai social. Dal lunedì al venerdì in diretta sul ch. 234 alle 18.30 curato e condotto da Sharon Fanello e Matteo Bortone.

LUN-VEN DALLE 19.30 ALLE 20

TG SPORT

TG Sport di Cusano News 7.

LUN-VEN DALLE 20 ALLE 20.30

TG

Il Telegiornale di Cusano News 7.

LUN-VEN DALLE 20:30 ALLE 21

TG PLUS

L'informazione dell'ultima ora a cura della redazione del Cusano Media Group.

LUNEDÌ DALLE 21 ALLE 21:30

TG GOOD NEWS

MARTEDÌ E GIOVEDÌ
DALLE 21 ALLE 21:30

CHE IMPRESA!

MERCOLEDÌ E VENERDÌ
DALLE 21 ALLE 21:30

TG GREEN

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ
DALLE 21.30 ALLE 22.30

OVERLAND

Per superare i limiti del tuo sguardo andando oltre i confini del mondo, su Cusano News 7 c'è 'Overland'. Il programma televisivo giornaliero senza barriere. Politica e scenari internazionali in diretta dai punti cruciali del globo per raccontare, discutere e vivere le relazioni tra l'Italia e l'estero. Overland, tutti i giorni tranne il martedì e il giovedì, dalle 21.30.

MARTEDÌ
DALLE 21.30 ALLE 22.30

DIRE DONNA OGGI

Dire donna oggi è una 'agorà' che offre l'opportunità a tutti i cittadini di prendere parte ad un confronto su questioni incentrate su temi di attualità e problemi come la violenza, divari, povertà, disuguaglianze, conflitti. In onda tutti i martedì alle 21.30, condotto da Gianluca Scarlata.

GIOVEDÌ DALLE 21.30 ALLE 22.30

POLITICA OGGI

Confronto politico su temi e problemi emergenti, in discussione presso Camera e Senato. Sono chiamati a contribuire al dibattito i rappresentanti e i parlamentari delle diverse forze politiche per accrescere e estendere il confronto pluralistico con una finestra spalancata sull'Europa. Tutti i giovedì alle 21.30 e il sabato alle 18.00.

LUNEDÌ DALLE 22.30 ALLE 23.30

SALUS

Quando c'è la salute, c'è tutto. Cusano News 7 vi informa e ve la racconta in studio con medici, specialisti e con tutte le figure impegnate quotidianamente per il benessere fisico e psicologico della persona. Salus cura la conoscenza, conosci ogni cura. Il lunedì alle 16.30 e alle 22.30.

MARTEDÌ
DALLE 22.30 ALLE 23.30

A TUTTO SPORT

L'approfondimento sportivo a 360 gradi di Cusano News 7. I riflettori dell'informazione gettano luce su tutte le discipline sportive, dall'atletica al tennis, dalla pallavolo alla scherma, senza dimenticare il calcio e tutti i suoi dibatti. 'A tutto sport', solo su Cusano News 7.

MERCOLEDÌ DALLE 22.30 ALLE 23.30

IMPEGNO CIVICO

La trasmissione condotta e curata da Francesco Fratta che dà l'opportunità di un confronto aperto a diversi livelli, anche nella lettura di dati affidabili e comparativi per aiutare, soprattutto i giovani, a leggere criticamente i problemi civici.

GIOVEDÌ DALLE 22.30 ALLE 23.30

MONDO DONNA

Le questioni di stringente attualità che ruotano attorno al tema della parità di genere. Il mondo femminile ai giorni nostri tra retaggi culturali che ancora persistono e nuovi orizzonti. 'Mondo donna' è a cura della redazione di Cusano News 7, in onda tutti i giovedì alle 16.30 e alle 22.30.

VENERDÌ DALLE 22.30 ALLE 23.30

SPARI E SPORT

La trasmissione dedicata al tiro sportivo va in onda sul digitale terrestre in chiaro sul canale televisivo in Hd 264 Cusano Italia Tv.

LUN-VEN DALLE 23.30 ALLE 00.30

TG MONDO

TG Mondo di Cusano News 7.

LUN-VEN DALLE 00.30 ALL'1

TG NOTTE

TG Notte di Cusano News 7.

Il weekend
DI CUSANO NEWS 7

SABATO E DOMENICA
DALLE 8 ALLE 8.30

RASSEGNA STAMPA

Dalla redazione del Cusano News 7.

SABATO E DOMENICA
DALLE 8.30 ALLE 9

TG

Il telegiornale di Cusano Italia Tv.

SABATO E DOMENICA
DALLE 9 ALLE 9.30

RASSEGNA STAMPA

Dalla redazione del Cusano News 7.

SABATO E DOMENICA
DALLE 9.30 ALLE 10.30

TG MONDO

SABATO E DOMENICA
DALLE 10.30 ALLE 11.00

TG

SABATO E DOMENICA
DALLE 11 ALLE 12

TG FOCUS

SABATO
DALLE 12 ALLE 12.30

TG GREEN

DOMENICA
DALLE 12 ALLE 12.30

TG PET

SABATO E DOMENICA
DALLE 12.30 ALLE 13

TG

Il telegiornale di Cusano Italia Tv.

SABATO E DOMENICA
DALLE 13 ALLE 13.30

MODA ON

Moda, tendenze e glamour, consigli utili per il make up e per non sbagliare mai outfit, in ogni situazione.

SABATO E DOMENICA
DALLE 13.30 ALLE 14

TG SPORT

L'informazione sportiva a 360 gradi con tutte le tematiche salienti del giorno trattate in maniera critica e ironica grazie alla cura e alla passione impiegata dalla nostra redazione sportiva.

SABATO E DOMENICA
DALLE 14 ALLE 15

TG ITALIA

SABATO E DOMENICA
DALLE 15 ALLE 16

RADAR

Lente di ingrandimento sulle notizie principali della giornata, un approfondimento dedicato a politica, attualità e cronaca. Condotto e curato dalla redazione politica di Cusano Media Group. Tutti i giorni dal lunedì al venerdì alle 10 e alle 15, il sabato e la domenica alle 15.

SABATO E DOMENICA
DALLE 16 ALLE 17

TG FOCUS

SABATO DALLE 17 ALLE 18

BABELE

DOMENICA DALLE 17 ALLE 18

A LIBRO APERTO

'A libro aperto' è una rubrica letteraria trasmessa da Cusano News 7, nella quale i giornalisti incontreranno gli autori dei libri di maggior successo della stagione mettendo a confronto le ultime uscite con i best seller nazionali e internazionali. Tutte le domeniche, alle 17.00.

SABATO DALLE 18 ALLE 19

POLITICA OGGI

Confronto politico su temi e problemi emergenti, in discussione presso Camera e Senato. Sono chiamati a contribuire al dibattito i rappresentanti e i parlamentari delle diverse forze politiche per accrescere e estendere il confronto pluralistico con una finestra spalancata sull'Europa. Tutti i giovedì alle 21.30 e il sabato alle 18.00.

DOMENICA DALLE 18 ALLE 19

IMPEGNO CIVICO

La trasmissione condotta e curata da Francesco Fratta che dà l'opportunità di un confronto aperto a diversi livelli, anche nella lettura di dati affidabili e comparativi per aiutare, soprattutto i giovani, a leggere criticamente i problemi civici.

SABATO DALLE 19 ALLE 20

DIRE DONNA OGGI

Dire donna oggi è una 'agorà' che offre l'opportunità a tutti i cittadini di prendere parte ad un confronto con questioni incentrate su temi di attualità e problemi come la violenza, divari, povertà disuguaglianze, conflitti. In onda tutti i martedì alle 21.30, Condotto da Gianluca Scarlata.

DOMENICA DALLE 19 ALLE 20

FILO GIALLO

La cronaca, le inchieste e casi di stretta attualità, famosi delitti irrisolti spiegati con l'aiuto di tecnici ed esperti in collegamento e in studio. È il filo giallo di Gabriele Raho, il programma in onda sul 234 del digitale terrestre, tutte le domeniche alle 19.

SABATO E DOMENICA
DALLE 20 ALLE 20.30

TG

Il telegiornale di Cusano Italia Tv.

SABATO E DOMENICA
DALLE 20.30 ALLE 21

TG SPORT

L'informazione sportiva a 360 gradi con tutte le tematiche salienti del giorno trattate in maniera critica e ironica grazie alla cura e alla passione impiegata dalla nostra redazione sportiva.

SABATO E DOMENICA
DALLE 21 ALLE 21.30

EXPLORER: ALLA SCOPERTA DELL' ATTUALITÀ

Per esplorare a fondo l'attualita' italiana ed estera dal punto di vista della redazione del Cusano Media Group.

SABATO E DOMENICA
DALLE 21.30 ALLE 22.30

OVERLAND

Per superare i limiti del tuo sguardo andando oltre i confini del mondo, su Cusano News 7 c'è Overland. Il programma televisivo giornaliero senza barriere. Politica e scenari internazionali in diretta dai punti cruciali del globo per raccontare, discutere e vivere le relazioni tra l'Italia e l'estero. Overland, tutti i giorni tranne il martedì e il giovedì, dalle 21.30.

SABATO E DOMENICA
DALLE 22.30 ALLE 23.30

RADAR

Lente di ingrandimento sulle notizie principali della giornata, un approfondimento dedicato a politica, attualità e cronaca. Condotto e curato dalla redazione politica di Cusano Media Group. Tutti i giorni dal lunedì al venerdì alle 10 e alle 15, il sabato e la domenica alle 15.

SABATO E DOMENICA
DALLE 23.30 ALLE 00.30

TG MONDO

SABATO E DOMENICA
DALLE 00.30 ALL'1

TG NOTTE

LA REDAZIONE DI CUSANO NEWS 7

Springfield News:

KENT BROCKMAN DEI SIMPSON LAVORA ANCHE PER RADIO CUSANO CAMPUS E CUSANO ITALIA TV

C'è una domanda che mi faccio spesso: senza Radio Cusano Campus e Cusano Italia TV, sarei diventato la voce ufficiale di Kent Brockman dei Simpson? Certo, lavoro nel mondo del doppiaggio dal 2005, quando interpretai il giornalista della ABC Peter Jennings nel film di Steven Spielberg Munich; però ho sempre pensato che per me fu molto importante diventare nel 2014 il curatore e il conduttore de **La Storia Oscura**. Infatti, un conto è scrivere e leggere in diretta un giornale radio come ho fatto per 15 anni a RDS e in un passato ancora più lontano per altre radio, un conto è parlare a braccio davanti al microfono per raccontare la storia e spiegarla agli ascoltatori. Senza dimenticare che parlare di storia antica, moderna e contemporanea ma anche di storia del crimine e della criminologia on air, richiede interpretazione, recitazione, oltre ovviamente a una dizione perfetta, come nel doppiaggio. Quindi, non c'è dubbio: curare e condurre La Storia Oscura sulla Radio dell'Università Niccolò Cusano è stato importante e prezioso. Peraltro, oggi questo programma dedicato alla conoscenza della storia per capire l'attualità, dopo aver cambiato diverse fasce orarie è tornato a quella originaria e potete ascoltarlo tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 13 alle 15 in tutta Italia e nel mondo grazie allo streaming che trovate sul sito www.radiocusanocampus.it.

A mio giudizio, oltre a questo, ritengo sia stata importante anche la conduzione televisiva dei due programmi che curo e conduco dalla fine del 2019 sul canale 264 del digitale terrestre. Il riferimento è alla storia in tv raccontata con **A Spasso nel Tempo** (in onda tutti i martedì dalle 20.30 alle 21.30) e a **Crimini e Criminologia** (in diretta dalle 21 a mezzanotte); da luglio, solo per la stagione estiva, invece, vi terrò compagnia con **Giallo d'estate** dalle 21.30 alle 23.30. Come La Storia Oscura per Radio Cusano Campus, A Spasso nel Tempo e Crimini e Criminologia sono due programmi storici della televisione dell'Università Niccolò Cusano nata proprio nel 2019. Ci tengo a sottolineare che ancora oggi le suddette trasmissioni rappresentano delle autentiche colonne portanti di Radio Cusano Campus e Cusano Italia TV; non a caso da quando sono nate hanno cambiato sì fascia oraria ma non hanno mai cambiato né nome, né perso fedeltà di ascolto; per i due programmi tv basta andare sul canale YouTube di Cusano Italia TV e vedere le centinaia di migliaia di visualizzazioni fatte in quasi 4 anni. Neanche a dirlo, il record lo detiene una puntata dedicata alla scomparsa di Emanuela Orlandi, con oltre 100 mila visualizzazioni.

In tutto questo, nel 2021 vengo contattato dalla Pumais Due con cui collaboro. La società di doppiaggio delle sorelle Izzo (Simona, Fiamma, Giuppy e Rossella) mi convoca per le selezioni volute da Mediaset, al fine di scegliere la nuova voce di Kent Brockman dei Simpson, visto che il mitico Federico Neri, alla veneranda età di 88 anni, causa problemi di salute, non ce la faceva più a interpretare l'anchorman di Springfield News. Nonostante tutto, dopo i provini, Mediaset decide di provare a convincere Federico Neri ad andare avanti in qualche modo per evitare di cambiare un'altra voce dei Simpson, visto che già, per un motivo o per un altro, erano stati costretti a tanti avvicendamenti al doppiaggio. Poi, nel dicembre del 2021, il povero Federico Neri, già molto malato, purtroppo ci lascia definitivamente. Requiescat in pace. E così nella primavera del 2022 altre selezioni Pumais Due per Mediaset, con l'obiettivo di scegliere la nuova voce di Kent Brockman. Nuovo provino e stavolta la selezione Mediaset la vince il sottoscritto con immensa gioia e grande soddisfazione professionale per lo splendido traguardo raggiunto. E così, dalla 33esima stagione dei Simpson, come riportato anche da Wikipedia, la voce ufficiale di Kent Brockman è la mia. E in questi giorni stiamo lavorando agli episodi della 34esima stagione che potrete vedere su Italia 1 a partire dal prossimo mese di ottobre. Un bel traguardo che mi piace condividere con il Cusano Media Group. Per la serie: inclusione e distinzione.

Fabio Camillacci

GALEOTTO FU

Società Anno Zero

Se si potesse dare un nome alla conoscenza, almeno ventennale, che ci lega, per volere del fato, sarebbe Trovarsi, perdersi, e ritrovarsi ancora. Ci siamo incontrate per la prima volta all'età di vent'anni per poi perderci. Sempre per caso. Sennonché, la vita ha fatto giri immensi prima di farci ritrovare. Una benedizione del destino o un incontro guidato dall'inconscio, se è vero che siamo destinati a stare coi simili! Radioamatrici nate, senza timore di smentita, opposte e per questo complementari; conduttrici della stessa trasmissione, **Società Anno Zero**; poche volte concordi su temi e visioni della vita ma sempre d'accordo sul significato di servizio agli ascoltatori. Trattiamo temi d'attualità, cerchiamo di raccontare i cambiamenti sociali, analizzare i problemi dei cittadini e difendere i diritti dei consumatori. Ci crediamo fino in fondo, senza prenderci troppo sul serio.
Così, abbiamo pensato bene di intervistarci a vicenda, un modo per non trattenere segreti e per raccontare, ancora una volta, la verità nuda e cruda.

ANNALISA SU LIVIA E SU SE STESSA

Cosa hai pensato, vent'anni fa, quando l'hai incontrata per la prima volta?
Questa è veramente antipatica. Il mio esatto opposto, sicuramente non ci rivedremo mai più.

Cos'hai di diverso da lei?
Il DNA, la nostalgia del passato. Preferisco pensare a cosa, e dove, saremo domani. Il passato è alle spalle, è intoccabile, e ce famo er sugo!

Cosa ti piace di lei?
L'attenzione che mette nelle cose che fa, il tempo che dedica a studiare.

Cosa sa fare che non sai fare?
Sa parlare in diretta sempre e comunque, ha la capacità di riempire i vuoti come nessuno mai.

Cosa non le ha mai detto? (una confidenza, un consiglio)
Voglio il tuo bene. Sei la numero uno.

Un sogno da realizzare?
Tutti, non ne ho realizzato neanche uno.

RADIO, TV o TAG24?
Tutti e tre contemporaneamente, in un'altra vita, o con l'aiuto di qualche assistente.

Dopo il lavoro?
La spesa.

Prima del lavoro?
La colazione al bar.

Una canzone, un libro, un film.
Every Second, Mina Okabe. Pinocchio di Matteo Garrone. Donne di Roma, Michela Ponzani e Massimiliano Griner.

LIVIA SU ANNALISA E SU SE STESSA

Cosa hai pensato, vent'anni fa, quando l'hai incontrata per la prima volta?
Che avesse una bella voce. Speriamo sappia fare riso patate e cozze!

Cos'hai di diverso da lei?
Solo cose in più: una serie di anni, diversi chili, molti capelli bianchi.

Cosa ti piace di lei?
L'ironia e la surrealtà.

Cosa sa fare lei che non riuscirai mai a fare?
Prendere gli intro e gli out delle canzoni nell'unico momento perfetto.

Cosa non le hai mai detto? (una confidenza, un consiglio)
Scommetto che hai le pantofole con i tacchi, ti ammiro!

Un sogno da realizzare?
Arrivare alla fine del libretto delle istruzioni della macchina fotografica avendo compreso ogni singola funzione... oltre che parola. A quel punto fare tanti soldi spiegandolo agli altri. Con parole facili!

RADIO, TV o TAG24?
Radio tutta la vita, tutto il tempo, senza soluzione di continuità.

Dopo il lavoro?
Figli, attività dei figli, spese per i figli, dentista dei figli, colloqui con insegnanti dei figli, liti con i figli, meccanico per aggiustare la macchina per portare i figli. Contemporaneamente mail e telefonate. Poi cena per i figli, controllo compiti dei figli con possibile cazziatone, preparazione vestiti-zaini-colazione-merende dei figli e last, but not least, coccole ai figli. Ma anche al marito. Parenti, amici e pastarelle nel week end!

Prima del lavoro?
Lavoro. E pasticca per la pressione.

Una canzone, un libro, un film.
Sempre e per sempre di De Gregori. Il paradiso degli orchi di Pennac, così di getto. Ma riflettendoci ce ne sarebbero almeno altri tre! Va bene tutto purché non sia violento, angosciante o francese.

Livia Ventimiglia e Annalisa Colavito

Come i media raccontano l'immigrazione

I mezzi di comunicazione svolgono un ruolo centrale per la società contemporanea e per i processi ad essa sottesi, perché i media non svolgono soltanto la mera funzione di informare. Infatti, oltre alla funzione denotativa, essi svolgono una funzione connotativa, con implicazioni emotive e affettive, e una terza funzione, ancora più complessa, che è quella simbolica. Dunque l'informazione non è mai fine a se stessa, ma si accompagna ad una visione del mondo predeterminata dagli stessi media e insita nel messaggio. Questo significa che i mezzi di comunicazione influenzano la rappresentazione della realtà sociale in funzione del loro ruolo di mediazione simbolica. Il loro ruolo di produttori, perfino di creatori, di notizie è di uguale importanza. Tuttavia, per quanto sia più o meno distorta intenzionalmente, l'immagine del mondo è sempre definita da una qualche prospettiva, messa a fuoco da qualche lente determinata.

Un primo aspetto da sottolineare è che il difetto di comunicazione sugli immigrati si inscrive in un quadro complessivo di inadeguata rappresentazione dei diversi soggetti sociali: la strumentalizzazione dell'immagine infantile e la parzialità della rappresentazione delle donne nei media. Nel complesso, quello che possiamo definire un vero e proprio difetto comunicativo può essere ricondotto ad alcune dimensioni caratterizzanti: la tendenza alla drammatizzazione dell'informazione e alla spettacolarizzazione del quotidiano; la tendenza all'uso di un linguaggio che privilegia la dimensione emotiva piuttosto che quella razionale; la superficialità nella verifica delle fonti a favore di un messaggio a effetto; la carenza di funzione e fruizione critica dei prodotti di comunicazione.

In questi esempi emerge la capacità dei media di alimentare la cosiddetta "paura del diverso", comunque presente nella nostra società, esacerbando la dimensione problematica e conflittuale dell'immigrazione, quando, invece, in un'ottica globale e nel rispetto delle più elementari e reciproche regole di uguaglianza e solidarietà, sarebbe raccomandabile un approccio meno semplicistico al fenomeno. Nella società occidentale moderna, i mezzi di informazione svolgono un ruolo fondamentale in quanto non si limitano a catalizzare l'attenzione del pubblico su determinati argomenti, ma ne costruiscono una rappresentazione che viene, poi, generalmente, adottata da chi ascolta o legge come "la" rappresentazione, oggettiva ed incontrovertibile; ciò è tanto più vero nei confronti di quelle persone che non hanno conoscenze personali o esperienze dirette da confrontare con quanto sostenuto dai media e che, dunque, hanno a propria disposizione quella verità mediata; questi soggetti particolarmente deboli sono portati a credere incondizionatamente a quanto viene offerto dai media, in particolar modo quelli audiovisivi che hanno, rispetto agli altri mezzi di comunicazione, anche il vantaggio di dare l'illusione di osservare un fenomeno con i propri occhi, mentre, in realtà, sono occhi altrui a selezionare cosa farci vedere. Stante questa enorme importanza dei mezzi di comunicazione ed il loro potere di influire sulle percezioni della realtà di una massa di fruitori dei loro servizi, è tragico notare come, solitamente, scarsissimo sia lo spazio, non solo all'interno dei (tele)giornali, ma anche dei programmi più specificatamente dedicati al tema in questione, lasciato all'approfondimento e alla problematizzazione: del resto, il lavoro di una redazione giornalistica risulta, spesso, così complesso che, per ridurre tempi ed energie, si ricorre a tecniche di standardizzazione utili a razionalizzare e semplificare il lavoro, ottenendo, però, come effetto principale quello di banalizzare, appiattire, semplificare. In questo modo, la continua ripetizione di immagini (sbarchi, gommoni carichi fino all'inverosimile...) e di espressioni ("emergenza immigrazione", "ennesimo sbarco di clandestini"...) stereotipate, oltre ad avere un effetto ansiogeno e a contribuire, dunque, alla diffusione del panico e alla sindrome dell'invasione, ne ha, paradossalmente, anche uno, per così dire, abitudinario: l'abitudine è un ottimo mezzo per fare diventare qualunque cosa insignificante; unita poi ad una pressoché totale mancanza di approfondimento, non solo impedisce di considerare i diversi aspetti del problema, riducendo i fenomeni dell'immigrazione, della clandestinità e della criminalità ad un unico indifferenziato fenomeno, ma porta anche e soprattutto a pensare che tutto ciò sia assolutamente normale (il bisogno di fuggire, i viaggi disperati, gli sbarchi in mezzo al mare, la considerazione che l'opinione pubblica ha dell'immigrato), mentre non lo è, non lo può essere e ci si dovrebbe chiedere se davvero stiamo rispettando i valori propri di una società democratica.

È proprio questa superficialità, comunque, che sembra essere richiesta dal pubblico che non fruisce criticamente, un pubblico evidentemente poco propenso ad approfondire ed analizzare a fondo i problemi, magari astraendoli dal quotidiano fatto di cronaca e molto più interessato ad individuare un nemico comune, un capro espiatorio, dunque a soddisfare un bisogno emotivo: il pubblico "percepisce la situazione solo dal versante degli effetti negativi" perché è così che si vuole che essa venga rappresentata ed è così che essa, puntualmente, ci viene descritta.

Il problema in questione, dunque, non è creato dai mezzi di comunicazione ma è già presente nella società, nella sua cultura, che, a sua volta, è influenzata in maniera decisiva, attraverso l'offerta mediatica, dai media stessi ed è la "paura del diverso" che rimane una realtà latente pronta a emergere secondo le circostanze del momento storico-politico.

Prof. Marino D'Amore

MUSICA

Radio Bomboclat:

LA STORIA DEL RAP, LA STORIA DELLA NOSTRA RADIO

Questo è il resoconto di un anno di **Radio Bomboclat**, trasmissione che, come Cor Veleno, portiamo avanti dal 2004. Il nostro format radiofonico è nato come primissima forma di podcast quasi vent'anni fa. Per noi era particolarmente significativo riuscire a creare una connessione speciale con il pubblico. Questo quando ancora i social network non avevano preso piede. Con i mezzi del web, decidemmo di mettere in free download direttamente dal nostro sito uno show vero e proprio a cadenza settimanale.

Dopo varie esperienze su altre emittenti, siamo approdati a Radio Cusano Campus lo scorso settembre.

Durante l'anno trascorso, abbiamo avuto il privilegio di ospitare in studio alcuni dei migliori artisti della scena rap italiana. Dopo la lunga pausa relativa alla pandemia, siamo stati nuovamente in grado di comunicare in una forma fuori dall'ordinario con rapper che inquadrano la nuova generazione. Artisti che, partiti direttamente come rappresentanti dell'underground dell'hip-hop italiano parecchi anni fa, sono oggi annoverati tra i nomi di prima grandezza della musica italiana. Coez, Gemitaiz, Rancore, per citarne alcuni. E altri che sono il presente e il futuro di questo genere. Nuove voci che fotografano lo spaccato musicale del nostro Paese. Le loro storie, le loro esperienze e, soprattutto, la loro musica hanno affascinato e ispirato non solo noi, ma tutto il pubblico. Abbiamo dimostrato che si può andare fuori dagli schemi classici di tante altre trasmissioni musicali.

Le conversazioni con i nostri ospiti musicali, spesso direttamente in studio, sono state appassionanti e stimolanti, offrendo al programma un valore unico e una connessione speciale con gli ascoltatori.

Oltre alle emozionanti interviste con gli ospiti musicali, abbiamo anche esplorato altre forme di intrattenimento durante la stagione. Abbiamo introdotto nuovi segmenti interattivi che coinvolgevano il nostro pubblico, permettendo loro di partecipare attivamente alla trasmissione.

Tuttavia, per la prossima stagione abbiamo in mente nuove idee e anche pensato in grande. Stiamo valutando la possibilità di organizzare alcuni eventi speciali, realizzati in esterna direttamente da club della capitale, trasmettendo in diretta. Questa iniziativa ci permetterebbe di creare un'atmosfera unica e coinvolgente, trasportando gli ascoltatori in un'esperienza dal vivo e offrendo loro l'opportunità di far parte del nostro programma in modo ancora più diretto. Inoltre, verificando la fattibilità di trasmettere anche in video dagli studi dell'emittente, potremmo ottenere una maggiore visibilità per gli ospiti. È la possibilità concreta di implementare la presenza social del programma e della radio, unendo pubblici differenti.

Il web ed i social network, di pari passo con la trasmissione via etere, incarnano perfettamente la nostra visione di show a più livelli.

Radio Bomboclat ha raggiunto un vasto pubblico con interessi diversi. Ci siamo impegnati a creare contenuti che fossero accessibili e coinvolgenti per un'ampia gamma di ascoltatori. Speravamo che il programma radiofonico offrisse al pubblico un'esperienza arricchente, aprendo nuove prospettive e fornendo spunti di riflessione. Tutti obiettivi raggiunti. Ci auguriamo che i nostri ascoltatori abbiano tratto valore dalle conversazioni, dalla musica e dall'energia che abbiamo condiviso con loro.

Guardando al futuro, nutriamo grandi speranze per lo show. Desideriamo continuare a crescere e a migliorare, offrendo contenuti ancora più coinvolgenti ed emozionanti, organizzando eventi speciali che ci permetteranno di raggiungere un pubblico sempre più ampio.

Ringraziamo tutto lo staff di Radio Cusano Campus per il sostegno costante e la fiducia riposta. Siamo determinati a continuare a offrire un'esperienza radiofonica di alta qualità, coinvolgente e stimolante.

Siamo consapevoli che tutte le nostre proposte rappresentano forme nuove rispetto all'offerta stereotipata di altre emittenti. Ma, allo stesso tempo, questo è il bello di fare radio in maniera differente. Siamo aperti al confronto e siamo felici di poter continuare questa collaborazione.

In conclusione, vogliamo ringraziare il nostro pubblico, i veri protagonisti di Radio Bomboclat. Siete voi che ci avete sostenuto e ci avete seguito lungo questo incredibile viaggio radiofonico. Le vostre interazioni, il vostro supporto e il vostro entusiasmo sono ciò che ci spinge a continuare e a cercare sempre nuove sfide. Siamo felici di aver creato una connessione speciale con voi, un legame che va al di là delle frequenze radio e si radica nel desiderio di condividere la passione per la musica e l'arte. Siete voi la linfa vitale di Radio Bomboclat e vogliamo costruire insieme una trasmissione sempre più coinvolgente ed emozionante.

Il prossimo anno segnerà un nuovo capitolo nella storia di Radio Bomboclat. Non vediamo l'ora di condividere con voi le emozioni, le risate e le scoperte che il prossimo anno ci riserverà. Grazie ancora per essere al nostro fianco, per sostenerci e per rendere questa un'avventura incredibile. Siete la nostra motivazione e la nostra ispirazione. Ci vediamo al prossimo show, pronti per un nuovo capitolo di musica e passione. Continuate a seguirci, perché insieme faremo grandi cose. Radio Bomboclat è qui per voi, sempre e ovunque.

Cor Veleno

Amore Eterno

FILM

Forrest Gump:

UN EROE DELL'INCLUSIVITÀ E DELLA RIVINCITA SOCIALE

Nel mondo del cinema pochi film sono riusciti a catturare il cuore del pubblico e a trasmettere messaggi profondi sull'inclusività e sulla rivincita sociale come Forrest Gump. Diretto da Robert Zemeckis e basato sul romanzo di Winston Groom, il film del 1994, è diventato un classico intramontabile grazie alla sua storia coinvolgente e ai suoi personaggi memorabili. Al centro della trama c'è Forrest Gump, interpretato da Tom Hanks, un uomo con disabilità intellettive che riesce a superare le sfide della vita e a influenzare positivamente tutti coloro che incontra nel proprio cammino.

Un Eroe della Diversità

La forza principale di Forrest Gump risiede nella rappresentazione di un personaggio con un carattere forte e intraprendente che sfrutta quelle che per altri verrebbe da considerare debolezze come forza. Forrest è un uomo semplice ma la sua semplicità è accompagnata da una purezza d'animo che manca spesso nel mondo caotico e competitivo in cui vive. La sua disabilità non lo definisce come individuo; piuttosto, è il suo cuore gentile e la sua determinazione che lo rendono un eroe per tutti coloro che hanno la fortuna di conoscerlo... Presidente degli Stati Uniti ed un altro paio di migliaia di personaggi storici compresi!

Il film esplora la diversità in molteplici modi. Forrest si trova spesso a confrontarsi con le persone che non capiscono la sua mentalità e, in alcuni casi, viene sfruttato o deriso per questo. Tuttavia, la sua perseveranza e la sua gentilezza lo aiutano a superare le sfide che la vita gli presenta. La sua relazione con Jenny, interpretata da Robin Wright, è un esempio di come l'inclusività e la diversità possano trionfare sulle avversità. Jenny è una donna tormentata da problemi personali, ma Forrest la ama incondizionatamente, dimostrando che l'amore e l'accettazione non conoscono barriere.

La Rivincita Sociale di Forrest

Il personaggio di Forrest Gump è un esempio di rivincita sociale straordinaria: nonostante le sfide che la vita gli ha posto davanti, Forrest ha ottenuto successo in numerosi campi, diventando un famoso giocatore di football, un soldato valoroso, un imprenditore di successo e il proprietario di un ristorante di gamberetti... La Bubba Gump Shrimp Company!

Un aspetto significativo della rivincita sociale di Forrest è il suo rapporto con il Tenente Dan, interpretato da Gary Sinise. Il Tenente Dan è un veterano di guerra che ha perso le gambe in Vietnam e per un periodo è tormentato dalla sua condizione, tuttavia, grazie all'amicizia di Forrest, trova la forza di affrontare le sue sfide personali e raggiungere una nuova realizzazione. Questo rapporto dimostra come l'inclusività e il sostegno reciproco possano portare alla rivincita sociale.

Il Messaggio Duraturo di Forrest Gump

Forrest Gump è un film che continua a ispirare il pubblico non solo per la sua straordinaria storia ma anche per i suoi messaggi duraturi. Il personaggio di Forrest ci insegna che la diversità è una forza e non una debolezza. La sua gentilezza, la sua onestà e la sua determinazione ci ricordano che, nonostante le sfide, è possibile raggiungere il successo e influenzare positivamente le persone intorno a noi.
In un mondo in cui l'inclusività è diventata un tema cruciale, Forrest Gump ci mostra l'importanza di abbracciare le differenze e accettare gli altri per quello che sono e dimostra che tutti hanno il potenziale per realizzarsi, indipendentemente dalle circostanze o dalle disabilità.

Un Eroe per Tutti

Forrest Gump è molto più di un semplice film; è una lezione di vita che celebra l'inclusività e la rivincita sociale. Il protagonista, interpretato magistralmente da un Tom Hanks in grande spolvero, è un esempio di come una persona con disabilità intellettive possa influenzare positivamente il mondo circostante e ottenere successo inaspettato.
È un film che continuerà a commuovere e ad ispirare, tanto che molti spettatori ancora oggi utilizzano frasi e citazioni del film nella vita quotidiana e questo fa intuire quanto profondamente la pellicola si possa considerare immortale.

... sei ancora qui a leggere? ... corri su Netflix a fare un rewatch!

Manuel Mei Tomasi

LIBRI: STRUMENTI DI INCLUSIVITÀ E DI ABBATTIMENTO DELLE DIVERSITÀ

Nel mondo in rapida evoluzione in cui viviamo, l'inclusione e la celebrazione delle diversità sono diventate priorità cruciali. In questo articolo esploreremo come i libri siano uno strumento formidabile per promuovere l'inclusione e abbattere le barriere delle diversità.

L'**inclusività** rappresenta la tendenza ad estendere a quanti più soggetti possibili il godimento di un diritto o la partecipazione a un sistema o a un'attività.

In tal senso, socialmente parlando, **inclusione** significa soprattutto **sentirsi accolti**, ovvero appartenere a un gruppo di persone, a una società, godere pienamente di tutti i diritti e le opportunità che questa appartenenza comporta. Non allude a un concetto astratto, né si identifica con una corrente di pensiero socio-politico che sorge e si evolve all'interno degli studi ad essa dedicati; soprattutto, l'inclusione non è uno schema idealizzato e generico cui ricorrere per affrontare situazioni emergenziali. La possiamo considerare come un insieme di pratiche tese a favorire la nascita di circoli virtuosi che si auspica riescano a permeare ogni aspetto della società.

Una società inclusiva, dunque, deve tendere all'eliminazione di tutte quelle forme di discriminazione relative alle differenze di razza, sesso, cultura, religione o disabilità, fonti di esclusione sociale.

Ed è in queste circostanze che riveste un ruolo fondamentale il "libro". Il **libro** che potrebbe essere banalmente considerato come una serie continua di fogli stampati della stessa misura, cuciti insieme e forniti di copertina, in realtà rappresenta un **mezzo di promozione dell'inclusione**.

La lettura è un'opportunità di incontro con l'altro e, più in generale, con la diversità. Il lettore viene spinto verso un'esperienza conoscitiva i cui effetti generano cultura, cultura del sociale, poiché provocano necessariamente un ripensamento del sé, sino a imprimersi nel cuore, nella mente e nella coscienza personale.

Questo processo di immersione permette al singolo di sviluppare una maggiore empatia verso l'altro abbattendo stereotipi e pregiudizi.

A questo proposito con i suoi molteplici generi, la prospettiva letteraria favorisce una disposizione mentale orientata all'eguaglianza sociale attraverso la lettura. Ad esempio, da romanzi che narrano la storia di un rifugiato – **Se fosse tuo figlio** di Nicolò Govoni -, il lettore può comprendere le sfide e le esperienze di chi è costretto a lasciare la propria casa per cercare una vita migliore altrove, spingendosi poi a sostenere politiche di accoglienza e inclusione.

Oppure attraverso romanzi definibili come cult del genere – **Il buio oltre la siepe** di Harper Lee – che affrontano questioni sociali come il razzismo e la discriminazione di genere affinché si possa giungere ad un dialogo significativo e far riflettere lettore sulle proprie opinioni di uguaglianza e tolleranza sviluppando una mentalità aperta ed accogliente.

Inoltre ad oggi la tendenza all'inclusione sociale ha raggiunto ulteriori ambiti grazie allo sviluppo di recenti generi letterari in forte espansione sul mercato, dovuta anche alla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità (Onu, 2006).

Espressione di questa tendenza sono i picture book o silent book, non semplici libri illustrati ma oggetti con una propria specificità, dotati di meccanismi testuali e risorse espressive proprie, la cui lettura avviene attraverso un'azione combinata e integrata tra i diversi linguaggi utilizzati. Sono libri che tentano di favorire l'inclusione sociale delle persone affette da disabilità, privi di testualità verbale e che obbligano il lettore a sostare sulle figure e a stabilire con esse un rapporto attivo, interpellandole in un lavoro ermeneutico che può proiettarsi verso percorsi plurimi – **Le parole di Bianca sono farfalle** di Chiara Lorenzoni.

Questi accomodamenti si fanno mediatori di una nuova disposizione e all'atto pratico consentono di rimuovere o aggirare le barriere attualmente presenti alla comprensione di un testo da parte di soggetti fragili, favorendo un linguaggio inclusivo.

Ancora, il recente genere cosiddetto Young Adult, che promuove l'inclusione e la diversità dei personaggi. In tal senso, quando i lettori si identificano con personaggi di diverse etnie, orientamenti sessuali, abilità fisiche o mentali, possono sentirsi rappresentati e accettati. La letteratura inclusiva offre modelli positivi per tutti, dimostrando che ogni individuo ha valore, indipendentemente dalle sue differenze. Un esempio di questo genere è la serie di libri per ragazzi **Diario di una schiappa** di

Jeff Kinney, che presenta un protagonista non convenzionale, imperfetto e goffo in grado di toccare il cuore di molte persone, specialmente gli adolescenti, che si sono identificati con le sue battaglie quotidiane e le sue goffe disavventure.

In conclusione, il libro è proprio lo strumento adeguato ed efficace per affrontare tematiche complesse e delicate, che caratterizzano la realtà sociale in cui si vive. È una forza potente per promuovere l'inclusione e abbattere le barriere delle diversità. Ci permette di esplorare mondi diversi, di identificarci con personaggi di diverse sfondi e di esplorare temi complessi. Inoltre, favorisce il dialogo e la comprensione tra individui e comunità diverse.

Vi sono oggi diverse case editrici che hanno posto l'attenzione sull'incontro con l'alterità facendo dell'inclusione un obiettivo di primaria importanza: oltre a proporre albi illustrati dedicati, hanno dato alle stampe anche numerosi adattamenti di classici della letteratura rivisitati in chiave moderna affinché siano maggiormente accessibili. Questa spinta propulsiva è tesa a diffondere nelle biblioteche e nelle librerie una nuova educazione alla cittadinanza che non rifugge le differenze, ma le promuove in un'ottica aperta e accogliente.

I libri non sono solo veicoli di storie, ma anche ponti verso un mondo più inclusivo e armonioso.

Andrea De Felice

RACCONTARE LA CONTEMPORANEITÀ ATTRAVERSO L'ARTE SUL PICCOLO SCHERMO: STATO DELL'ARTE

CON LA CONDUZIONE DI CESARE BIASINI SELVAGGI ARRIVA SU CUSANO ITALIA TV

Raccontare la contemporaneità della cultura in Italia e nel mondo, a 360 gradi e senza limiti. È l'obiettivo di **Stato dell'Arte**, il nuovo programma del palinsesto serale di Cusano Italia Tv, in onda ogni giovedì dalle 21.30. Condotto da Cesare Biasini Selvaggi, si compone di interviste e contributi che si rinnovano di volta in volta, spaziando su moltissimi temi, spesso legati all'attualità. Un esempio è la puntata dedicata quasi interamente all'Ucraina, dove si è parlato anche del World Press Photo 2023. Il vincitore dell'ultima edizione del prestigioso premio è un fotografo ucraino di nome Evgeniy Maloletka. È stato proprio lui a scattare il purtroppo celebre ritratto della donna incinta fuori dalla clinica di maternità di Mariupol distrutta dai bombardamenti russi. Il curatore dell'edizione italiana Francesco Zizola a Stato dell'Arte ha spiegato che quella foto colpisce anche per la sua composizione drammatica, che richiama scenari archetipici per l'essere umano. Maloletka con questa immagine ha vinto anche il premio Pulitzer perché lui e il suo cameraman erano gli unici rappresentanti dei media visivi a Mariupol e per questo i soldati russi hanno cercato di ucciderli. Ecco dunque che l'arte diviene spunto per trattare la strettissima attualità, in modo spesso inedito.

La politica e la cronaca, l'economia e gli esteri: sono temi che possono apparire distanti dal settore artistico, eppure in realtà ci convivono ogni giorno. Anche per questo il programma è diviso in cinque sotto rubriche: Primo piano, Storie, Finestra sul mondo, Mercato e Hit parade. Tale approccio è stato ideato e portato avanti dalla Direzione di Rete in accordo con il conduttore del programma. Giornalista, curatore d'arte, saggista, manager dei beni culturali nonché direttore della testata di riferimento per il settore Exibart, Cesare Biasini Selvaggi pone domande complesse in modo accessibile e accattivante per il grande pubblico. La trasmissione nasce infatti dall'idea che l'arte non sia appannaggio di soli esperti ma destinata a tutti, perché parla un linguaggio universale. Puntata dopo puntata, Stato dell'Arte cerca di raccontare il panorama artistico italiano attraverso la pluralità delle voci di chi lo compone. Tra gli ospiti ci sono i grandi nomi della cultura in Italia. Oliviero Toscani, Iole Siena, la Fondazione Valore Italia, Luca Nannipieri, Filippo Riniolo, il professor Strinati, Francesco Zizola... sono solo alcuni esempi. Ce ne sono molti altri meno conosciuti ai non addetti ai lavori ma che sono vere autorità nel settore di appartenenza. Spesso sono coloro che mandano avanti il sistema culturale italiano, che organizzano le mostre che tutti abbiamo visitato o gli eventi che abbiamo amato. Non solo, anche se può non apparire immediato, spesso nel mondo dell'arte si prendono decisioni che ci riguardano e impattano la vita del nostro Paese, o lo proteggono.

È il caso dell'intervista al Luogotenente dei Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale Roberto Lai. Gli esperti del settore lo hanno definito lo Scherlock Holmes dell'arte perché nel corso della sua lunga carriera ha dato la caccia a centinaia di opere trafugate o scomparse, tra cui la famosa Natività di Caravaggio rubata a Palermo nel 1969 nell'oratorio di San Lorenzo. Il caso è un mito per gli investigatori, alcuni resoconti lo vedono campeggiare sopra i tavoli delle riunioni di mafia, altri lo vogliono distrutto o all'estero. Lai ha raccontato la sua versione, costruita dopo anni di interrogatori a pentiti e personaggi che gravitavano intorno a quel mondo.

Fin dalla prima puntata, Stato dell'Arte ha rivelato come la cultura sia spesso un modo per arrivare al cuore della gente. L'arte è infatti capace di toccare le corde della fascinazione e dell'entusiasmo. Così può avvenire che personaggi noti per il loro lavoro in campi distanti dal settore artistico siano degli insospettabili appassionati. Nella prima puntata ad esempio è intervenuta l'ex ministra dell'Istruzione Letizia Moratti. Non ha però parlato di politica ma della sua attività di mecenate portata avanti attraverso il Progetto Genesi, dedicato all'arte contemporanea. Poiché però, come si è detto, la trasmissione per scelta editoriale non ha voluto porre limiti – nemmeno quelli temporali- la stessa puntata si è aperta con una lectio magistralis sull'arte rinascimentale italiana, rilasciata in esclusiva a Cusano Italia Tv da Vittorio Sgarbi.

Tutto ciò è reso possibile da un'altra scelta editoriale, che attiene al potente mezzo costituito dalla televisione. Fin dalla sua fase embrionale, Stato dell'Arte è stato concepito come un racconto per immagini. In questo senso le voci degli esperti hanno accompagnato un grande lavoro sui contenuti, spesso trasmessi in via esclusiva. Grazie alla costanza di un comparto editing e a una

regia d'eccezione, si è riusciti a trovare quella sinergia indispensabile per comunicare attraverso il linguaggio visivo. Dal racconto del reale alle sottili relazioni che intercorrono all'interno del mercato, Stato dell'Arte è un viaggio nella cultura di oggi.

Giulia Cavola

Moda e inclusività,

LA DIVERSITÀ È SEMPRE BELLA

> Tanti gli stilisti che nel 2023 usano la moda per lanciare messaggi di body positive e inclusività, grazie a collezioni in passerella o pubblicità di vario tipo

L'inclusività e la moda

Finalmente nel 2023 la moda è inclusiva e la diversità è bella. Questo è quello che siamo riusciti a percepire grazie alle passerelle e alle grandi campagne pubblicitarie di svariati brand. Una moda dunque che abbraccia la diversità e tira fuori anche i punti deboli di ognuno, facendone un punto di forza. Per anni siamo stati abituati a vedere sfilare modelle estremamente magre e dall'aspetto praticamente perfetto. La bellezza, fino a qualche anno fa, era sinonimo appunto di perfezione e non vi erano vie di scampo. Spesso i modelli e i vari stereotipi proposti dalla moda, così perfetti, hanno portato ad avere una grave ripercussione a livello psicologico sia su molte donne che su molti uomini. Questo perché la perfezione non esiste e finalmente il mondo della moda ha deciso di valorizzare ogni tipo di bellezza, passando anche per qualsiasi taglia e non più solo per una 38. La moda inclusiva dunque è ufficialmente l'accettazione della diversità. Una bellezza non più solo esteriore, ma anche interiore, che ci rende unici e speciali. Ecco che in passerella e nelle campagne pubblicitarie di grandi colossi della moda, arrivano corpi decisamente più morbidi, capelli bianchi, volti e pelle non perfetta, diverse identità di genere, disabilità di vario tipo. Un enorme punto di partenza per cambiare definitivamente il mondo della bellezza con i suoi stereotipi ormai obsoleti.

La moda e la disabilità

Diversità e inclusione stanno diventando punti fondamentali nel settore della moda in molti Paesi, in particolare Gran Bretagna e Stati Uniti. Già nel 2022 sono state numerose le partecipazioni a svariate sfilate che hanno visto come protagoniste modelle diversamente abili. Il brand **Annakiki**, ad esempio, ha fatto sfilare Lauren Wasser con un paio di protesi dorate, mentre lo scorso settembre alla Fashion Week di New York, per il brand **Moschino** aveva sfilato la modella Aaron Rose Philip, costretta sulla sedia a rotelle da quando era bambina. Una moda finalmente che abbraccia ogni tipo di diversità ed in questo caso diventa un vero e proprio progetto. Si chiama infatti adaptive fashion, un nuovo filone di moda inclusiva che si adatta perfettamente alle persone con diversi gradi di disabilità. In cosa consiste nello specifico? In alcuni casi si tratta di incorporare cuciture piatte per ridurre l'attrito, bottoni automatici, o chiusure in velcro di facile accesso. La moda inclusiva si pone quindi l'obiettivo di comprendere i bisogni fisici causati, per esempio, da una ridotta mobilità articolare e di trovare una risposta che soddisfi anche la funzione psicologica e sociale rivestita dall'abbigliamento. Attraverso l'abito, infatti, presentiamo noi stessi nelle relazioni, esprimiamo i nostri gusti e le nostre caratteristiche ma soprattutto raccontiamo agli altri chi siamo. Il modo di rappresentarci e raccontarci attraverso l'abbigliamento influenza il nostro benessere emotivo e psicologico, poiché sentirsi bene nei propri abiti significa sentirsi bene con se stessi, presentarsi agli altri in modo autentico e vivere bene le relazioni con il prossimo.

Gucci ha reso la bellezza inclusiva

Svariati brand di moda hanno abbracciato la filosofia dell'inclusività, rendendola un vero e proprio manifesto per il proprio brand. Gucci, per la linea **Gucci beauty** dedicata interamente al make-up, ha da sempre scelto modelle che potessero uscire dai soliti canoni estetici di perfezione assoluta. Quando nel 2019 è stata lanciata la prima linea del brand, per la campagna è stata immortalata una bocca in primo piano con un rossetto rosso, che rivelava una dentatura imperfetta, proprio come voleva e ha voluto essere il concetto di bello proposto da Alessandro Michele. Una bellezza vera e decisamente ben lontana dai canoni estetici proposti da sempre nel mondo della moda. In una dimensione che ricerca sempre più ossessivamente la perfezione tramite chirurgia estetica e il ritocco fotografico estremo, Gucci ha creato un punto di rottura, celebrando la diversità e l'unicità. Ovviamente creando polemiche, come quando è stata scelta come volto per una campagna la modella armena Armine Harutyunyan: non la classica modella ritenuta canonicamente bella. Questa scelta ha acceso il dibattito sulla questione bellezza e bruttezza, mettendo a nudo il pensiero comune, ristretto e poco innovativo, costringendoci di fatto a interrogarci sulla necessità di principi estetici più fluidi. Il tema della diversità e dell'inclusione dunque è molto caro a Gucci. Il brand infatti, ha scelto proprio una ragazza con la sindrome di down come volto per una delle sue campagne beauty del mascara, a dimostrazione del fatto che la disabilità non è assolutamente in nessun modo un limite. Dunque anche attraverso il make-up ogni donna dovrebbe essere libera di esprimere se stessa e di tirare fuori una bellezza unica e perfetta a modo suo e soprattutto diversa.

Giulia de Majo

BEWAR
GO
BACK

FUN FACT

ADDIO AI CANONI DI PERFEZIONE

Barbie: una storia di inclusività

Occhi azzurri, capelli biondi e gambe chilometriche, Barbie nasce così. Un giocattolo per tutti ma rappresentativo di pochi. Quanti nella loro infanzia hanno sognato di somigliare a lei o a Ken? La Barbie-mania è un vero e proprio trend della cultura POP a livello mondiale. Dalla sua nascita nel 1959 ad oggi sono però stati fatti grandi passi in avanti in ambito di inclusività. Mattel, la casa produttrice, ha aperto gli orizzonti alle diversità proprie della realtà.

Sono arrivate sul mercato Barbie di tutti i tipi: senza capelli, con la vitiligine, con protesi al posto degli arti e con la sindrome di down. Le nuove bambole rappresentanti le diversità tipiche delle persone comuni si uniscono a più di 170 diverse dolls. Anche Ken, finalmente, subisce dei cambiamenti allontanandosi dal modello perfetto: arrivano i Ken dai capelli lunghi e fluenti e dai capelli rossi.

La linea promotrice di questa direzione aziendale è volta all'inclusività e prende il nome di **Barbie Fashionistas**. Con questo cambiamento sono arrivate nuove Barbie con 5 tipologie di corporatura, 22 carnagioni, 76 acconciature, 94 colori di capelli e 13 colori di occhi, mentre Ken è disponibile in 4 corporature, 18 tipi di lineamenti, 13 incarnati, 9 colori di occhi e 22 colori di capelli. Una grande offerta che permette ai bambini e alle bambine di scegliere la bambola più simile a sé. Ma quanto hanno influito le bambole e le Barbie sulla società attuale?

Le Bambole, giocattoli di una vecchia politica sessista

Le bambole sono un giocattolo dalle origini molto antiche, si pensa che abbiano fatto la loro prima comparsa, per scopo ludico infantile, nel 2000 a.C. precisamente in Egitto. Bambole dalle mille fatture, dalla terracotta alla cartapesta, alla porcellana nel 1800, ai tessuti, per arrivare infine alla plastica di Barbie.
Convenzionalmente nella storia si è teso a categorizzare i giocattoli in maschili e femminili. Bambole per le bambine e soldatini per i bambini. I giocattoli nel passato avevano un ruolo ben preciso: per mezzo di essi venivano imposti i ruoli di genere all'interno della società. Esempio lampante di questa mentalità del passato è riscontrabile anche nella cultura letteraria italiana. Nei Promessi Sposi di Alessandro Manzoni il personaggio di Gertrude, che comunemente conosciamo come Monaca di Monza, sin da piccola viene indirizzata verso quella che sarà la sua vita futura. Manzoni stesso scrive che i regali rivolti alla bambina consistevano in bambole vestite da suore. Sono quindi le bambole la proiezione di noi stessi? Hanno questi giocattoli, nel tempo, imposto dei ruoli sociali e degli standard di bellezza cui dovevamo attenerci? Sono proprio questo tipo di credenze che la Mattel con questa nuova campagna sta cercando di abbattere. Anche Barbie dice no alla perfezione!

La nascita di Barbie

Barbie nasce in America, in una cittadina del Wisconsin da un'intuizione di Ruth Handler, grazie al prezioso contributo della figlia, la piccola Barbara da cui prende il nome il giocattolo. Barbara era solita giocare con immagini di attrici ritagliate da riviste preferendole alle offerte, in ambito di giocattoli, del tempo. In quel periodo i bambini e le bambine avevano a disposizione in quantità maggiori bambolotti dalle varie fatture da poter accudire, e con cui giocare a fare "le madri". Mancavano però nel mercato riferimenti al sesso femminile. Ruth, osservando la figlia e rendendosi conto delle sue esigenze, decide di spingersi oltre: così arriva l'idea di creare qualcosa di nuovo, di diverso. Una bambola versatile, che potesse ricoprire il ruolo da adulta attraverso la quale le bambine avrebbero potuto giocare a fare "le grandi", immaginandosi adulte. Poi, durante un viaggio in Svizzera, Ruth si imbatte in una bambola tedesca che aveva riscosso in Europa grande successo: Bild Lilli. Una bambola ispirata ai fumetti dell'epoca e molto diversa dagli standard: era in plastica, per la prima volta, e non in porcellana. Da questa grande intuizione di Ruth Handler nasce Barbie così per come la conosciamo oggi.

Barbie, il film che combatte gli stereotipi

La Barbie-mania torna sempre più dirompente in questo 2023. Anche se più che di barbie-mania, parliamo di **Barbiecore**, lo stile che prevede look divertenti, eccentrici e spesso esagerati, solitamente riservati a Barbie e al suo mondo di fantasia. Il focus su Barbie torna con l'uscita dell'omonimo film, lo scorso 20 luglio, una pellicola distribuita da Warner Bros e che ha riscosso subito un

grande successo. La storia racconta di una bambola di nome Barbie che lascia Barbieland a causa delle sue cosiddette "imperfezioni" per poi scoprire lungo la strada che la perfezione bisogna trovarla in noi stessi. La pellicola si fa promotrice dell'abolizione dello stereotipo di perfezione e di bellezza estetica comunemente associato alla bambola. Anche Barbie non è più Barbie e comincia ad essere più se stessa.

Francesca Romana Macrì

Oroscopo

Nessun Astrologo è stato sfruttato per scrivere questo oroscopo. Da assumere lontano dai pasti, con moderazione. In presenza di sintomi, vi ricordiamo che è solo un effetto placebo, perché nulla di quello che leggerete ha effettivamente senso.

ARIETE
"Quando sono con te sento dentro di me un frastuono una musica". Cari ariete, prendendo spunto da queste parole il mio suggerimento è di soffermarvi su quello che vi circonda: è una melodia soave quella con la quale danzate o un suono assordante che vi discosta dalla realtà?

TORO
Non sei un albero, puoi muoverti, non hai le radici nel sottosuolo che ti trattengono. Sei una barca, scegli tu quali mari esplorare, come affrontare le tempeste e quando rientrare in porto. Sono parole che risuonano già nella tua testa, lo sai, e diffondi al mondo intero come solo tu sai fare. Perciò spiana le vele e doma il tuo vento.

GEMELLI
"Se ami qualcuno amalo per chi è, non per chi vuoi che sia". Che dire gemelli, non essere titubante, ama, pensa e vivi come solo tu vuoi. Non avere paura anche se hai le vertigini. Solo così potrai veramente spiccare il volo che meriti.

CANCRO
"Ha i geni di un killer, di un analfabeta affettivo e di un borderline". Ma è tutto un caleidoscopio, un vortice, un abisso di emozioni sottili e pungenti che ti contraddistinguono. Non è di aria fritta che sto parlando, ma della tua essenza, unica e indissolubile che porti fiero. Continua così cancerino.

LEONE
Riempiti cortesemente, non solo di frivolezze, apparenze e banalità. Nutri la tua mente ed i tuoi occhi allo stesso modo di come alimenti il tuo corpo. Abbracciati e fatti una carezza, non esisti solo in un'immagine.

VERGINE
"Ma che non lo vedi? Siamo come quella canzone che non conoscevi". Tutte le tue cicatrici, anche quelle che non si vedono, fanno parte della tua essenza, fanno ormai parte della tua persona, ma ti devono far realizzare che anche le cicatrici più profonde possono rimarginarsi. Ascolta anche quella melodia che non conoscevi o scrivi la tua nuova canzone.

BILANCIA
Lasci sempre il tuo sorriso, "come piccoli chicchi di riso". Come si dice? La buona maniera cambia l'inverno in primavera ed è proprio questa strada che devi continuare a percorrere caro bilancino. Non lasciarti offuscare da qualche nuvola passeggera, mantieni la tua mente un cielo azzurro.

SCORPIONE
"Non hai capito che non basta scaldarti la pizza per dirmi che adesso cucini". Puoi scegliere tu scorpione e lo sai. Se andare a cena fuori tutti i giorni o condividere un pokè a casa. Alla fine sai farti volere bene e sai anche questo. A volte va bene anche un 2% dello spazio che resta.

SAGITTARIO
"Perché quando alzo gli occhi e guardo in cielo, non vedo più l'arcobaleno, ma solo il fumo delle fabbriche. Voglio sentirmi più leggero". Ti esorto a farlo sagittario, scrollati da chi e cosa non ti porta in alto. Non è che abbia tutte le risposte, ma ti invito a cercarle.

CAPRICORNO
"Ho scritto ti amo sulla sabbia". Sì puoi fare di meglio caro capricorno. Sai tutto quello che vuoi e puoi fare grandi cose senza lasciarti affliggere dalle circostanze. Amati e fai un casino.

ACQUARIO
Razionalità e logica. Dovresti rivedere le tue posizioni caro acquario e te lo dico con tutto il cuore. Stai rischiando di perdere la realtà del bello che ti circonda per restare ancorato ad un qualcosa che è soltanto nella tua testa. Apri gli occhi appannati dalle tue visioni obsolete, così potrai smettere di fare del male non solo a te stesso.

PESCI
"Ti ricordi di me lo so, ma solo quando non ti calcolo". Non sentitevi così cari pesci, non vi sentite "con le spalle all'angolo". Ricordati che alcune persone ti fanno solo ombra, mentre tu da solo puoi fare tutto ciò che vuoi.

HOTEL RIFUGIO LA FORESTA

Via San Giovanni Gualberto, 2
50066 Vallombrosa Reggello (Fi)

info@hotelrifugiolaforesta.com

+39 055 8022158

UNIVERSITÀ CUSANO
UNICUSANO.IT
Via Don Carlo Gnocchi, 3 - Roma

CORSI DI LAUREA
TRIENNALI E MAGISTRALI

ECONOMIA / GIURISPRUDENZA
COMUNICAZIONE / PSICOLOGIA
INGEGNERIA / SCIENZE MOTORIE
SCIENZE POLITICHE
SCIENZE DELLA FORMAZIONE
LETTERE / FILOSOFIA
SOCIOLOGIA

LEZIONI IN PRESENZA
LEZIONI ON LINE H24
ISCRIZIONI SEMPRE APERTE

FREE COPY